Anno X. TORINO, Lunedì 29 Maggio 1876 Num. 148.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 26 — | 13 — | 6 50 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 37 | Sem. 20 | Trim. 10, |
| Stati Uniti | » 48 | » 25 | » 13, |
| Repubblica Argentina e Uruguai | » 54 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 MAGGIO 1876.

## Il rifiuto dell'Inghilterra.

Per quanto si può giudicare dall'impressione già prodotta sul Continente, il rifiuto dell'Inghilterra di sostenere le risoluzioni di Berlino avrà probabilmente una nuova e grande influenza sulle cose di Oriente. In sostanza, la risposta dell'Inghilterra è che le tre Potenze, quantunque protestino di mantenere le negoziazioni sui principii esposti nella nota dell'Andrassy, si dilungano dalle convenzioni di qual documento e colle indiscrete loro dimande non si dimostrano imparziali mediatori.

Inoltre non può sfuggire all'attenzione pubblica la menzione che si fa di ulteriori provvedimenti a prendere nel caso che torni inefficace il presente programma. Il suo effetto sarà di rendere più ostinati, più inclinati alla resistenza coloro che desiderano prolungare la lotta. La censura del progetto concertato sì frettolosamente a Berlino ebbe subito fortuna. Essa è consentanea ai sentimenti prevalenti fra coloro i quali hanno seguito il corso degli eventi e si travagliarono di conoscere il tenore della nuova politica. Le obbiezioni sono sì ovvie che hanno appena bisogno di prove, sono giustificate come si conoscono. Se noi non avessimo contezza del corso delle pratiche, maraviglieremmo alquanto che quegli esperti ministri abbiano lasciato sì facile appiglio alla censura che anche i conturbati Turchi possono rispondere vittoriosamente. Le influenze da noi accennate altre volte e le differenze che volevansi comporre nelle conferenze di Berlino si possono considerare come il motivo perchè il progetto su cui convennero le tre Potenze non trovò un'espressione più esplicita.

Ma quale che sia, la sostanza del *memorandum* di Berlino è ora giudicata nel mondo e questo è inclinato ad allegrarsi che le proposte non siano state gradite da tutti. Forse le obbiezioni dell'Inghilterra non trattengono le altre Potenze, ma diminuiscono, quasi annientano l'influenza della loro diplomazia. Una nota sostenuta dalle sei Potenze è cosa ben diversa da una nota stata rigettata da una di esse con argomenti che possono dispensare la Porta dalla compilazione di un dispaccio. E tuttavolta vi sono indizi che fanno credere che il rifiuto del Governo britannico non sarà limitato a Costantinopoli. La contrada che nella questione d'Oriente è stata unita più intimamente alla nostra non ebbe negli ultimi cinque anni una politica estera. Il Governo francese accettò la nota dell'Andrassy ed ha ora accettato il *memorandum* di Berlino, ma in entrambi i casi non diede che un'acquiescenza passiva, come se la Francia intendesse dichiarare che le sue recenti sventure le impedivano d'ingerirsi nelle cose dell'Impero ottomano. Adoperando in tal guisa il Governo si mostra prudente, ma il pubblico prende naturalmente a cuore questa grande controversia e la coscienza di una rinnovata potenza gli fa naturalmente desiderare che si oda di nuovo la voce della Francia.

Avvi presentemente una certa disposizione a pensare che il Governo francese abbia adoperato con precipitazione accettando un progetto, cui a mala pena può avere esaminato. Forse è questo altresì il pensiero del Governo, il quale, se gli si offrisse l'occasione, spiegherebbe la sua adesione in un senso che farebbe credere il suo accordo coi tre Governi imperiali meno assoluto di ciò che si creda. La terza Potenza occidentale, l'Italia, non può proporsi degli scopi e seguire una politica molto diversa da quella della Francia e dell'Inghilterra. Possiamo insomma credere che quelle Potenze vengano alla conclusione che colla loro condotta i tre Imperatori non hanno ottenuto lo scopo che si sono prefisso e probabilmente non l'otterranno. Colla nota dell'Andrassy volevasi affermare la pace e pace non s'ottenne. Dovevansi conciliare gl'insorti, que' semplici montanari, le cui risoluzioni un gran Governo poteva dettare a suo talento, e vediamo che i loro capi, girando le offerte del barone Rodich, mettono in campo una serie di discussioni, in cui si vede talvolta l'artifizio di un comedo. Quindi è chiaro che, sostenuto dall'Inghilterra o no, il progetto di Berlino è futile e tali ne debbono essere le conseguenze.

Il pubblico in Francia ed in Italia può dimandarsi se s'abbia umiliante a secondare il capo dei tre Imperatori, i quali ignorano o nascondono le loro intenzioni medesime, i finali loro provvedimenti. Se inefficace riuscirà il progetto di Berlino, sarà più efficace quello che gli terrà dietro e i seguenti? L'assenso a due inutili successive comunicazioni è bastante per la cortesia e le relazioni internazionali. E se fallisse il presente progetto, o se si prevedesse immancabile il fallimento, i Governi europei, che hanno interesse a mantenere la pace in Oriente, avrebbero diritto di dimandare all'Imperatore di Russia ed a' suoi alleati quale sia l'oggetto della loro politica, che cosa intendano precisamente stabilire nelle provincie sollevate. Egli è evidente che questo punto domina tutta la controversia. Non può esservi efficace azione delle sei Potenze finchè non siavi sincera unità di propositi, e questa si potrà conseguire soltanto quando vi sarà accordo sulle basi che s'hanno a dare al nuovo edificio.

Presentemente tutto è buio, non si vede che il risultamento di una diplomazia convenzionale e misteriosa. Ognuno è persuaso che queste Potenze non dicono ciò che pensano, nè fanno conoscere i loro fini. Le due interessate principalmente, le vicine del Sultano, mosse rispettivamente da ambizione e da timore, lasciano che continui il desolante conflitto, sperando ciascuna che gli eventi tornino loro favorevoli. Il terzo attore della conferenza forse legge chiaramente nell'avvenire, ma il suo interesse nelle cose di Turchia è subordinato a quello delle sue alleanze militari. I Tedeschi, quantunque non amino il popolo turco, sarebbero per avventura lieti che si mantenesse l'Impero del Sultano, anzichè vedere per la sua caduta ingranditi i suoi vicini di settentrione: ma nel presente stato del mondo si può difficilmente evitare una certa deferenza al Czar. Perciò a Berlino si tiene tuttavia quel linguaggio convenzionale che udiamo da sei mesi.

Pare a noi che dovrebbe trovare favore il tentativo di inaugurare una più risoluta ed efficace politica, anche sotto gli auspizii dell'alleanza imperiale. Abbiamo visto che tra l'Austria e la Russia è un antagonismo per cui la prima deve vedere con soddisfazione il dissenso dell'Inghilterra. Infatti se la sua astensione e disapprovazione può modificare il progetto presente col rimuovere da esso gli elementi russi, il Governo austro-ungarico colorisce più facilmente il suo disegno. Il conte Andrassy si recò a Berlino dispiacente per le strombazzate proposte del cancelliere russo e in sospetto che i suoi attivi diplomatici si fossero assicurata l'adesione del Governo germanico. Non si può supporre che l'autore della celebre nota abbia avuto molti riguardi al Sultano o ai correligionarii del Sultano, ma la esperienza di pochi mesi ha convinto il ministro austriaco ed i popoli delle due grandi divisioni dell'impero che l'esaurimento dei dominii turchi cagionato da una lunga guerra e la certezza che saranno fomentate nuove turbolenze se non si restituisce la pace, è un pericolo terribile per esso. Noi possiamo appena dubitare che nei consigli della triplice alleanza l'Austria non voglia usare della sua influenza per tentare risolutamente la pacificazione quale sarebbe approvata dall'opinione pubblica in Inghilterra e generalmente in Europa. Nè meno probabili sono le disposizioni favorevoli del Governo alemanno. Si crede generalmente che nell'ultima conferenza il principe Bismarck inclinasse alle idee dell'Austria e indusse a pensare che se la Germania potesse far prevalere le sue opinioni, si formerebbe un piano ragionevole ed effettuabile di pacificazione. Il Governo germanico sosterrà l'Austria in qualunque cosa creda questa di vitale importanza per lei. Il Bismarck ha umiliato l'Austria, ma non ha alcun desiderio di distruggerla e neppure di debilitarla soverchiamente. Tutti gl'interessi degli Alemanni gli sternerebbero dalla politica che ha eccitato i sospetti del conte Andrassy. (*Times*).

---

**Milano**, 28. — Due facchini addetti al negozio di vino denominato di *Ass*, situato alla Bicocca fuori di Porta Vittoria, erano ieri saliti su di una scaletta di legno per osservare la quantità di vosto che ancora poteva capire un gran tino; ed uno di questi, per nome Scoglio Giuseppe, d'anni 41, spintosi troppo col corpo in giù precipitò nel tino stesso.

Il compagno, un giovinotto di circa 26 anni per cognome Villa, fu lesto ad afferrarlo; ma sventura volle che, perduto anch'esso il bilico, pure vi cadesse.

Accorsero gli altri compagni che stavano lavorando vicino, e con sforzi poterono sollevarli a galla ed estrarli; ma non che mentre il Scoglio potè rinvenire, il Villa, che avevano prima tentato di salvarlo, era già cadavere per asfissia.

Il Scoglio, tuttora in preda a torpore, venne condotto all'ospedale.

Fu tale lo spavento provato dalla padrona del negozio, che fu colta da convulsioni da richiedere l'opera del medico.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio reca:

1. **La legge** (n. 3124), in data 25 maggio, che devolve al Demanio dello Stato le terre della Sila Regia che furono dichiarate demaniali con sentenze del Commissario civile pronunciate in giudizio e la quarta parte delle difese nella Sila Badiale, già assegnate al Demanio.

2. **Un regio decreto** (n. 3099), del 5 maggio, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità instituita in Palermo con R. decreto 6 gennaio 1876.

3. **Un regio decreto**, dell'11 maggio, che instituisce, a datare dal 1° luglio 1876, un ufficio del registro nel comune di Belpasso, provincia di Catania.

4. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto ed in quella dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Ai lettori.** — Nei primi giorni dell'entrante mese cominceremo nell'Appendice la pubblicazione del nuovo romanzo di Vittorio Bersezio, intitolato:

***CORRUTTELA!***

**La Società** *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Quest'Associazione volendo con qualche atto speciale festeggiare degnamente il giorno natalizio e l'anniversario del matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, suo presidente onorario, ha deliberato di accordare generale amnistia ai soci morosi, purchè si trovino nelle condizioni portate dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea in seduta straordinaria delli 17 corrente e visibile nella segreteria della Società.

Si fa quindi invito a tutti coloro che vogliono approfittarne, di portarsi nella sala sopra

# APPENDICE

## RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — XVII° Concerto popolare — Concerto della signora Benedettina Grosso — Pubblicazioni musicali.

Il 17° Concerto popolare, che ha avuto luogo oggi, e che sarà l'ultimo di questa stagione, merita bene il primo posto nella presente Rivista musicale per alcuni pezzi contenuti nel suo programma e nuovi per la maggior parte degli uditori (come sarebbero l'*Ouverture* del *Jeune Henry*, di Méhul, il *Rigaudon de Dardanus*, di Rameau, e la *Marche marocaine*, di Meyer) o nuovissimi e presentati oggi per la prima volta al pubblico giudizio, come è il Preludio sinfonico della *Cassandra* del nostro Rossaro.

Il lettore troverà naturale, spero, che io mi occupi, nella presente rivista, in modo speciale di questi pezzi, sorvolando sugli altri o già eseguiti, e di cui già dissi altra volta, o conoscintissimi.

È la prima volta, se non erro, che, in questi popolari concerti, ci si fa udire musica di Méhul. Questo compositore è stato, come i lettori forse sapranno, uno dei più distinti e dei più fortunati che siano vissuti in Francia nel burrascoso periodo della grande rivoluzione. A lui si deve la musica di un buon numero d'inni cantati dal popolo e dai soldati della Francia in quel periodo della sua storia sì memorabile e sì ricco di vicende d'ogni fatta.

La sua opera *Le jeune Henry* che andò in scena nel 1797 al *Théâtre de l'Opéra*, sarebbe la duodecima che egli scrisse, ove si voglia tenere in conto anche i tre primi piccoli lavori di questo genere fatti sotto la scorta del Gluck suo maestro. Non par facile adesso spiegare come mai il compositore di tanti inni patriottici, sotto un Governo ancora repubblicano, ed in un tempo in cui era tutt'altro che spente le ire di parte, abbia scelto od accettato per soggetto d'opera un episodio della giovinezza di un Re di Francia, che, come Re appunto, quanto più era venerato dagli uni, tanto più odiato era dagli altri; ma il fatto sta che, alla prima rappresentazione di quest'opera, i realisti preparavano un grande successo ed i repubblicani erano accorsi risoluti di fischiare. Si può pensare con quale trepidazione, in questo stato di cose, fosse eseguita la sinfonia (Ouverture) che ridimmo oggi. Eppure l'effetto da essa prodotto sugli ascoltatori d'ogni partito fu tale che i biografi lo dicono « entusiasmo impossibile a descriversi » e che la si dovette subito replicare.

L'opera stessa però fu lontana dal trovare altrettanto concordi gli animi; anzi i fischi e le grida di *A bas le tyran!* fecero calare il sipario in principio del primo atto! Però si rivolle una terza volta l'*ouverture* prima di andare a casa, e, come dice un biografo, « Ce fut à coup « sûr un des plus beaux triomphes que « jamais compositeur ait obtenus. »

Quante volte forse i miei lettori avranno udito, o pronunziato essi stessi la proverbiale locuzione di *ballare, o far ballare il rigodone?* E quante volte forse hanno desiderato conoscere questo ballo, da tanto tempo in disuso?

Se ricorrete ai dizionarii, ammesso che non vi troviate: « Aria di danza, » *tout court*, vi troverete forse: « Specie di danza che si ballava con prestezza, » il che non soddisfa molto più. Nei libri tecnici poi della musica, nei quali si vuol definire questa maniera di aria per danza, vi troverete che questa « è una danza « provenzale di movimento veloce, la quale « consta di due o di tre parti, di otto « battute ciascuna, in due ed in quattro « tempi, ecc., ecc.; » ma tutta questa minuta descrizione sarà ben lontana dall'appagarvi.

Or bene, ecco che il maestro Pedrotti è venuto a porgere ai frequentatori dei Concerti popolari l'occasione di udire una di queste arie di danza, frutto graziosissimo del genio di un compositore de' più valenti che s'abbia avuto la Francia nel secolo scorso, e tolta da uno dei lavori che l'autore stesso considerava come dei suoi migliori.

Il *Dardanus* (1739) fu infatti una delle creazioni di Rameau più pregiate, e forse insieme col *Castor et Pollux* (rappresentato due anni prima), la più pregiata di tutte.

Il Rigodone scelto per questo concerto è stato ristrumentato da quel valente artista che è il Gevaert, attuale direttore del Conservatorio di Bruxelles.

Malgrado una esecuzione molto fina e molto accurata, questo pezzo ebbe bensì ripetuti applausi, ma non parve essere stato gustato dal pubblico quanto meritava.

Della *Marche marocaine* di Meyer, strumentata dal Berlioz, si deve dire che è una composizione molto caratteristica ed originale, benchè non molto varia: l'uso, che il Berlioz vi fa di strumenti di piccola musica orientali ed alcuni effetti di particolare sonorità ne fanno una cosa affatto *sui generis*. Considerato in grande questo pezzo è come tutto un *crescendo* che termina con un *forte* quasi assordante.

Tutte queste però non furono, a vero dire, novità se non in quanto riuscivano non udite ancora ai nostri Concerti. Ma una novità, nel vero e proprio senso della parola, vi era pure nel Concerto d'oggi; ed era il Preludio-sinfonico della *Cassandra*, di quel caro e valente artista che è il maestro Carlo Rossaro, e di questo lavoro ho voluto parlare a parte.

Lettori miei, ricordate l'impressione che fanno i dipinti del Caravaggio? e quella che fanno quelli del primo dei Carracci, Annibale, pur tanto diverso di scuola? Or bene, meglio che con una lunga analisi del lavoro oggi udito del Rossaro, meglio che mediante considerazioni intorno al suo stile in generale, io credo che vi spiegherò l'impressione che mi fanno i lavori pieni di passione di questo maestro, dicendovi che, volere o non volere, quelli sono i soli pittori le cui tele, per non so quale associazione d'idee, mi tornano in mente all'udir musica di Rossaro. Michelangiolo da Caravaggio specialmente mi viene ricordato dal preludio sinfonico della *Cassandra*, eseguito oggi con tanto insieme dall'orchestra al nostro Concerto popolare.

Alcuni tratti di questo preludio risplendono, per così dire, di una luce tutta particolare, forse appunto per il contrasto di una certa oscurità sparsa non senza arte, anzi forse con troppa arte, in altri tratti. Alcune minute complicazioni di disegni melodici che si vanno intrecciando, fanno fede dell'amore grande e della cura non comune con cui l'autore ha condotto questo lavoro. Esso sarà forse stata da lui stimato necessario per dare al canto dei violoncelli ed al pensiero di chiusa quel risalto, che hanno, e che mosse ripetutamente gli uditori a quell'applauso unanime e prolungato che si ebbe questo bel lavoro.

Dei rimanenti pezzi del Concerto, che sono: *La danza macabra* del Saint-Saens, l'*Ouverture* delle *Allegre comari* di Windsor e quella di *Semiramide* avrò tutto detto quando avrò notato che la buona esecuzione loro per parte dell'orchestra meritò gli applausi che essi ebbero ed il *bis* che si volle dell'allegro di quest'ultima.

Di un altro concerto di questa settimana voglio rendere conto, ed è quello dato lunedì sera al D'Angennes dalla signora Benedettina Grosso.

Nei pezzi di canto ebbero molti applausi, oltre alla signora Grosso, la signora Lucia Viale e la giovanissima signorina Costanzo De Costantini: la voce di quest'ultima specialmente sembra promettere assai, e merita pertanto che essa faccia tutto quello studio che è necessario per riuscire, senza lasciarsi sgomentare dalla lunghezza della via che ancora vi è da percorrere.

I pezzi di pianoforte, molto bene eseguiti dalla signora Renaldi, le meritarono anche questa volta quelle lodi e quel plauso a cui certo essa debb'essere ormai avvezza. Con bella espressione fecero gustare al pubblico il giovine violinista avvocato Corale i soavi canti della *Linda di Chamounix* ed il tenore signor Vittadini due belle romanze. La signora Grosso stessa, che già nella prima parte aveva eseguito molto bene una romanza del *Cadetto di Guascogna*, chiuse la serata cantando veramente da cantante provetta il rondò finale della *Sonnambula* e ne fu rimeritata con lunghi applausi.

Prima di chiudere questa rivista annunzierò ancora ai miei lettori che dall'editore G. G. Guidi, di Firenze, continuasi regolarmente la pubblicazione della *Vestale* di Spontini in partitura d'orchestra, di cui sono uscite or ora le dispense 4ª e 5ª. Avviso agli amatori di questa bella e comoda edizioni di buoni lavori.

Domenica, 28 maggio.

M° S. Tempia.

isola in via Gaudenzio Ferrari, num. 2, onde prendere visione del sovraccitato regolamento.

— **Società di patronato** *dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena, via Arcivescovado, N. 8.* — I soci e socie sono pregati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo nel dì 31 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

*Ordine del giorno:*

1° Lettura ed approvazione del verbale della precedute adunanza generale.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Relazione del Presidente.

4° Approvazione del rendiconto 1875.

— **Indirizzo all'Istituto germanico.** — Allorchè nello scorso anno si celebrava in Firenze il quarto centenario della nascita di Michelangiolo Buonarroti, giungeva da Francfort, insieme con una ricca ed elegante corona d'argento intessuta di foglie di quercia, un preziosissimo Indirizzo degli artisti, scienziati e letterati della Germania, che mi par opportuno di riprodurre a nuova testimonianza della simpatia e venerazione degli stranieri per questa nostra benedetta culla delle arti.

La corona fu deposta sulla tomba di Michelangiolo dal chiarissimo professore Lutzow, il quale dava lettura delle seguenti onorevoli parole:

*Indirizzo degli Artisti, Scienziati e Letterati della Germania al Popolo Italiano.*

L'*Istituto Libero Germanico di Scienze, Arti e Cultura Generale*, fondato nella casa paterna di Goëthe, per onorevole incarico ricevuto da molte illustri accademie, società artistiche, artisti e ammiratori delle arti, per decisione dei maestri e dei soci, presa all'unanimità, manda le sue felicitazioni al popolo italiano in nome di tutti i tedeschi, nell'occasione del IV Centenario di Michelangiolo Buonarroti, ed insieme ad una corona di foglie di quercia colte nelle nostre selve Ercinie ed ornate di quel serto, invia questo saluto al Sindaco e al Municipio di Firenze.

Dal nebuloso settentrione irruppero già per secoli, attraverso i ghiacci delle Alpi, schiere di germanici avidi di luce, invidiando all'Italia lo splendore del suo bel Sole; sopportatori di rovine, rovinarono se medesimi, senza arrecare alla patria loro quel bene tanto desiderato. Ma l'Italia devastata, rendendo nobilmente bene per male, rischiarò le tenebre Cimmerie della loro patria col lume della fede, del sapere e delle arti; e più essa dava, più ricca ne rimaneva. Il allorchè spuntò una novella primavera dello spirito, e Michelangiolo creò tali capolavori, quali non furono più scolpiti da Fidia in poi, germogliò il seme del bello non già per l'Italia sola, ma pel mondo intero. Il vostro Buonarroti fu un dono del cielo anche per l'arte germanica. Riconoscenti abbiamo oggi stabilito di preparare anche alla sua effigie un posto d'onore nella casa paterna di Goëthe, tabernacolo sacro del nostro popolo.

Possano i popoli, uniti nella pace e nel culto del bello, fruire, senza invidia reciproca, dei tesori dell'ingegno, i quali crescono spartendoli; possano essi porgersi fraternamente la mano ad onorare in comune i loro grandi maestri e prototipi. Questo è il nostro desiderio, mentre attraverso le Alpi vi salutiamo col grido di:

*Viva la memoria di Michelangiolo Buonarroti!*

*Viva Firenze!*

*Viva il Popolo Italiano!*

Dato a Francfort sul Meno, il 128mo anniversario della nascita di Goëthe, 1875.

*La Direzione dell'Istituto Germanico*

Os: H: Otto De. Volger-Senckemberg.
Presidente temporaneo.

Ora una siffatta dimostrazione richiedeva un ricambio di cortesia; per la qual cosa costituitosi in Firenze un apposito Comitato, deliberava di offerire all'Istituto germanico il busto in marmo di Michelangiolo, scolpito dal professore Emilio Santarelli, insieme con una risposta al ricevuto Indirizzo.

E perchè tale scritto abbia maggiore importanza, fu deliberato di farlo vergare su elegante pergamena, unendovene altre parecchie contenenti gli stemmi dei vari Istituti artistici d'Italia che vi avranno fatto adesione, insieme colla firma delle loro Presidenze, autenticate da suggelli.

Tutto il quinterno poi rilegato ad Album, verrà riposto in una cassetta di noce squisitamente intagliata e con sopra la scritta: *Gli artisti, gli scienziati e i letterati d'Italia all'Istituto germanico di Francoforte sul Meno.*

L'invio verrà fatto in modo che possa giungere per tempo in occasione dell'annuale festeggiamento di Goëthe, il quale ha luogo in agosto, e il busto verrà collocato nella casa medesima già abitata dall'insigne scrittore, la quale ora è sede di detto nobile Istituto.

E questo io volli qui registrare, sia per far conoscere come e quanto venga apprezzato anche fuori d'Italia il grande Michelangiolo, e come fra noi si provveggа a condegnamente ricambiare l'onorevole e affettuosa dimostrazione. Luigi Rocca.

— **Velocipedisti.** — Volete sapere chi furono i 4 fortunati velocipedisti che guadagnarono i 4 premi del *Veloce-Club* di Milano per la corsa di giovedì scorso? Ve lo diciamo subito.

Il primo premio fu riportato dal socio signor Paolo Magretti, che percorse lo stadio (chilometri 150) in ore 10,9, con una velocità quindi di minuti 4,3 per chilometro, quasi 15 chilometri all'ora.

Il secondo premio toccò al socio signor Ricci Garibaldi Carlo, che impiegò ore 11,24. Il terzo al signor Balbiani Bartolomeo ed il quarto al signor Greco Luigi, che percorsero la via il primo in ore 11,30 ed il secondo in ore 11,36.

Tutti i velocipedisti furono di ritorno in Milano il giorno seguente nel migliore stato di salute e contenti tutti come pasque sia del brillante esito della corsa, come dell'accoglienza cordiale dei Torinesi.

— **Concerto di musica.** — Oggi, lunedì, dalle ore 4 alle 6 pom., il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto al Foro boario ove ha luogo l'Esposizione agraria.

— **Teatri.** — Il successo del *Successo* dell'avv. Quintino Carrera si è non solo confermato alla seconda rappresentazione, ma ha fatto un passo più in là: si è accresciuto di un bel tratto; le chiamate all'autore salirono ieri sera alla cifra di venti.

Applauditissimi gli attori e specialmente il Barni ed il Poli.

Ecco un *Successo* che si mantiene all'altezza della sua posizione.

Questa sera terza replica a richiesta. La compagnia Pietriboni è alle sue ultime rappresentazioni al Gerbino.

— Ieri sera abbiamo sentito con piacere al Balbo il duetto dell'*Aio nell'imbarazzo*, eseguito dall'egregio artista Valentino Fioravanti e dal bravo Baldassari. Quel bellissimo pezzo, d'altronde già noto ai Torinesi, ha avuto un esito d'ilarità completa. Fioravanti ha fatto sbellicare dalle risa nella scena della sillabazione. I due esecutori sono stati molto applauditi.

Anche la signora Dal Nebolo ripetè la romanza-mazurka: *Il Fiore*, eseguita in occasione della sua beneficiata, e venne applaudita. È una cosettina leggiera che serve non solo ad esercitare gli acuti di una prima donna, ma bensì anche le gambe.

È un pezzo, diceva un accanito freddurista, che potrebbe essere cantato anche da una prima ballerina di rango francese, per esempio, la Limido.

Il cronista diventa ghiaccio pesto!

---

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 27 maggio 1876.*

Ghignone Felicita, d'anni 46, di Torino, contadina — Giordano Carlo, id. 32, di Cuneo, calzolaio — Gerbino Michele, id. 26, di Trana, fabbro-ferraio — Giustotto Orazio, id. 46, di Scalenghe, agricoltore — Rossano Angela, id. 83, di Torino — Ercole Anna nata Carbonazzi, id. 80, di Quattordio — Milanaccio Donato, id. 51, di Borgosesia, lattaio — Cagnasso Luigia nata Tosetti, id. 84, di Asti, sarta — Dolza Michele, id. 65, di Osasco, cuoco — Dotta Teresa nata Giudice, id. 71, di Pinerolo, benestante — Peradotti Francesco, id. 58, di Torino, proprietario — Tomatis Matteo, id. 47, di Villafranca Piemonte, operaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 maggio 1876.*

Maschi 18, femmine 5 — Totale 23.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

28 maggio 1876.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 736,2 | + 16,1 | 7,7 | 55 | 14° 35' | N O d. | ser. |
| 9 ant. 735,7 | + 19,8 | 7,9 | 48 | 14° 34' | N E d. | ser. |
| 12 m. 736,7 | + 21,9 | 6,0 | 32 | 14° 34' | S O d. | ser. |
| 3 pom. 736,3 | + 24,2 | 9,1 | 40 | 14° 39' | S d. | ser. n. |
| 6 pom. 736,5 | + 22,8 | 7,7 | 37 | 14° 36' | S E d. | ser. n. |
| 9 pom. 736,2 | + 19,5 | 7,8 | 46 | 14° 37' | S E d. | ser. |

Temperatura minima al nord in gradi centesimali { minima + 11,9 massima + 25,1

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 29 + 10,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 30 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 11 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 55.

Nascere della **Luna**, 0 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 54 sera.

Tramonto, ore 1 4 matt.

Giorno della Luna 7ª.

Primo quarto a 6h 38m di mattino.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 maggio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Venezia | 17. 4 | 14. 3 |
| Genova | 17. 5 | 13. 8 |
| Torino | 17. 9 | 12. 2 |
| Livorno | 21. 8 | 11. 8 |
| Perugia | 22. 4 | 10. 5 |
| Bologna | 23. 1 | 13. 4 |
| Napoli | 23. 2 | 16. 4 |
| Roma | 23. 4 | 12. 5 |
| Milano | 24. 0 | 12. 2 |
| Firenze | 24. 8 | 13. 0 |

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 maggio 1876 (ore 4 pom.):

Mare grosso a Livorno e Palascia per forti venti di sud-ovest. Agitato a Portotorres e Spartivento per forti venti ovest e nord forte. Sud-est a Capo Passero. Cielo nuvoloso nella maggior parte d'Italia. Barometro alzato sino a 4 mm. nel nord e centro della penisola e all'ovest della Sardegna. In Sicilia il barometro è sceso; altrettanto in Terra d'Otranto. Continuano i turbamenti parziali e venti forti in qualche stazione del centro ed estremo sud Italia.

---

CONVENZIONE DI BASILEA.

Da una corrispondenza da Roma, 26 maggio, spedita alla *Nazione*, togliamo il seguente brano:

« Se i negoziati dell'on. Correnti approdassero a Parigi, il Governo ritirerebbe il contratto stipulato da Sella: ma ne offrirebbe subito e contemporaneamente un altro, i cui termini, secondo ogni probabilità, non spirerebbero al 1° di luglio, ma al 1° di gennaio. Allora tutta la questione ferroviaria, tanto per l'*Alta Italia*, quanto per le *Romane*, quanto per le *Meridionali*, rimarrebbe durante l'estate sospesa. Il Governo si riserberebbe di studiare appunto in estate, per proporre al Parlamento a novembre, un nuovo e generale riordinamento della linee ferroviarie del Regno. Evidentemente il compito della Commissione attuale sarebbe così finito, e l'on. Puccini risparmierebbe o getterebbe nel fuoco la sua relazione, a meno che la Camera non delegasse la Giunta stessa all'esame del nuovo contratto, per riferirne a novembre. »

La *Perseveranza* pubblica le seguenti incredibili notizie:

« Ci mandano da Parigi che l'on. Correnti ha firmato un accordo col barone di Rothschild, e l'ha firmato, si dice, con tanta premura che uno dei negoziatori che l'accompagnavano, il Billia, n'ha avuto cognizione dopo che era stato firmato (!?).

« Le condizioni di questo accordo, secondo ci scrivono, sono le seguenti:

« Il Governo italiano pagherà in carta la somma che doveva pagare in oro alla Società per il materiale; e si avrà così una differenza in meno nel prezzo primamente stipulato di nove milioni.

« La Società, dal canto suo, assume l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia per diciotto mesi, a datare dal 1° luglio prossimo; ma l'assume a condizione che le sia data facoltà di elevare le tariffe, e di non essere obbligata a fare treni non rimuneratori.

« Si potrebbe fare subito più d'una osservazione: certo tutti diranno che per arrivare a codesto risultato non valeva la pena di storci tanto, e di malmenare tanti interessi e la dignità del Governo. »

Noi crediamo che, se tale è il contratto conchiuso dall'on. Correnti, esso non potrà nè essere approvato dalla Camera, nè sostenuto dal Ministero.

---

Oggi, lunedì, si tratterà in Roma la causa dell'*Araldo* e del direttore del *Popolo Romano*. In questa lite, che si riferisce allo sfratto d'una Fanny Lear, ordinato dal ministro Nicotera, sono chiamati per testimoni lo stesso ministro Nicotera ed altri deputati e personaggi politici. Si tratta di verificare se il ministro Nicotera abbia comprato o detto di poter comprare il silenzio e le lodi del *Popolo Romano*, foglio radicale, come avea asserito l'*Araldo*, diario moderato.

---

GRAVE PERICOLO.

Nella notte dal 23 al 24, il treno notturno per Roma, quando ebbe oltrepassata la stazione di Nervi di circa un chilometro, vide l'altro treno in arrivo da Roma venirgli incontro; da ambe le parti fortunatamente si fu in tempo a dar indietro a tutta forza, cosicchè l'urto terribile venne scansato, ma parecchi vagoni uscirono dalle rotaie e ci volle un paio d'ore a poter ripigliare ciascun treno la propria corsa.

---

URAGANO.

Leggiamo nel *Corriere Astigiano* del 28 maggio:

Giovedì fu giornata nefasta per parecchi Comuni di questo circondario e particolarmente per molti della valle del Tanaro.

Un terribile temporale con vento gagliardo, pioggia torrenziale e grandine si rovesciò su molte campagne danneggiando tutti i raccolti e specialmente quelli del grano e delle uve.

I Comuni colpiti in tutto o in parte furono quelli di Cisterna, S. Martino Tanaro, Antignano, Calle Incomondo, Vaglierano, Mongardino, Montegrosso, Vigliano, Isola d'Asti, Rocca d'Arazzo e Cerro Tanaro.

In molti luoghi si è tagliato il grano per ricominciare l'aratura e provare la seminagione della meliga; in altri si dovettero di nuovo potare le viti, affine di provvedere, se sarà possibile, al rinnovamento dei germogli per l'anno venturo.

Sovratutto in Isola d'Asti i danni sono stati gravissimi.

---

Par martedì prossimo si attende a Parigi il granduca Costantino di Russia.

---

L'ORIENTE E LA PACE EUROPEA.

Gli allarmisti del ribasso ebbero di questi giorni buon giuoco su varie piazze: la dimostrazione che sta facendo l'Inghilterra delle sue forze navali nel Mediterraneo, sulle coste della Turchia europea, serve mirabilmente le viste di coloro che sanno sfruttare le notizie inquietanti. I Consolidati subirono a Londra un momentaneo ribasso, che per contraccolpo si ebbe a vari altri mercati; e, malgrado la costanza dell'opinione che si pronunzia decisamente per il mantenimento della pace, i politici dell'aggiotaggio si sforzano tuttodì a pescar nel torbido.

La questione è pertanto delle più semplici, ed alla portata di tutti. Nell'intento di arrestare il progresso dell'insurrezione in Erzegovina e Bosnia, e per metter fine ad atti di barbarie che disonorano la nostra epoca, le tre grandi Potenze del Nord concertarono fra loro e stabilirono le basi d'un accordo fra la Turchia e gl'insorti. Oramai si conoscono i punti principali deliberati nella conferenza di Berlino:

Applicazione sincera ed immediata delle riforme promesse dal Sultano;

Libertà dei culti;

Abolizione dell'arbitrio nelle imposte;

Studio della riforma agraria, per facilitare ai Cristiani l'accesso della proprietà fondiaria;

Convocazione di un'adunanza di notabili;

Presa in considerazione di diverse memorie comunicate dai capi insorti;

Infine, armistizio di due mesi fra i belligeranti.

Tali sono, in complesso, le proposte essenziali della conferenza di Berlino, esposte in un *memorandum* che il principe di Gorciakoff ebbe espresso incarico di redigere, e che fu testè comunicato alla Francia, all'Italia ed all'Inghilterra.

Ora, la politica delle grandi Potenze dovrebbe consistere, prima d'ogni cosa, nel dare a questo programma una sanzione, un'autorità indiscutibile, ottenendo l'adesione degli Stati che non presero parte al convegno di Berlino, e quindi avvisando ai modi pacifici di mandarlo ad esecuzione. Per far ciò, dovrebbesi trasformare la conferenza di Berlino in una specie di congresso europeo, cui prenderebbero parte tutti i rappresentanti delle Potenze, e da quest'azione comune ne verrebbe un'influenza salutare, tanto sulla Turchia che sopra gl'insorti. Sarebbe l'unico modo di trattare con larghezza e senza diffidenza le grandi questioni d'arbitrato europeo; e la stessa Inghilterra dovrebbe, in fin di conto, modificare il suo contegno riservato e quasi ostile di questi giorni, entrando nel comune concerto.

Quanto al modo di risolvere le questioni pendenti, non pare debba prevalere il concetto di dar l'autonomia alla Bosnia ed alla Erzegovina, come fu espresso da taluni, perchè immaturo ed importuno. Più ovvio sarebbe che il punto di partenza delle trattative fosse, per ora, l'integrità dell'Impero ottomano. Dopo la battaglia di Navarino, la dominazione della Turchia fu irrevocabilmente colpita al cuore; ma gli è progressivamente, senza sorprese, senza massacri, senza conflagrazione, che le popolazioni cristiane di quel cadente Impero debbono saper ricuperare la loro indipendenza. Per il momento, adunque, ammessa il principio l'integrità della Turchia, ne resta escluso qualunque intervento armato. Le ultime dichiarazioni del conte Andrassy davanti alle due delegazioni austriaca ed ungherese non lasciano alcun dubbio sulla sincerità delle Potenze Nordiche a tal riguardo.

L'Inghilterra, forse perchè non si vide trattata con tutte le formalità di rigore in tali casi, volle prendere una posizione speciale nell'affare. Lo scopo che evidentemente si propone quella grande Potenza non è già di turbar la pace d'Europa, ma sì d'impedire che si abusi della posizione difficile in cui si trova la Turchia per imporle delle condizioni contrarie alla sua dignità e tendenti a vie più diminuire la sua autorità già tanto indebolita. Nè diversamente la pensano le altre Potenze.

Non è quindi il caso di allarmarsi oltre misura nel leggere quella serie di documenti incompleti e notizie contraddittorie che van pubblicando i questi tempi i fogli pubblici; finora non v'ha sintomo di serio screzio fra le Potenze; tutte vogliono la pace, tutte riconoscono che non è ancor giunto il momento di decretar la caduta dell'Impero turco; la questione sta nel trovare una formola generalmente accetta, su cui si disegni l'accordo per la pacificazione; e questa formola, non v'ha alcun dubbio, si troverà ben presto.

---

NOTIZIE D'ORIENTE.

Da Trieste si annuncia che undici navi corazzate stanno per partire alla volta della Turchia.

— Un telegramma da Ragusa, del 26 corrente, dice correr voce d'un armistizio che sarebbe stato conchiuso fra gl'insorti e Moutkar pascià.

— Da Vienna si telegrafa, in data 27 maggio:

« Nei nostri circoli parlamentari si comincia a considerare come inevitabile l'occupazione della Bosnia per parte delle truppe austriache.

Le Camere di commercio spediscono circolari a tutti gl'industriali fabbricanti d'armi ed altri effetti militari, per sapere se sarebbero in grado di eseguire prontamente delle commissioni per l'esercito.

Si ha da Pesth che gli ambasciatori di Russia, di Turchia, di Germania e d'Inghilterra sono arrivati, per conferire col conte Andrassy. È pure arrivato il signor Petrovich, presidente del Senato montenegrino. »

— Il Governo di Costantinopoli sta preparando un proclama ai Bulgari.

— Le notizie della Serbia sono di giorno in giorno più bellicose. Un telegramma da Semlino del 24 reca, *che il generale Tchernajeff prestò in quel giorno il giuramento di cittadino serbo per entrare nel servizio dell'armata serba, e che il senatore Ranko Alimpitz venne nominato comandante dell'armata sulla Drina.*

Da Belgrado poi si scrive che furono stabilite delle intelligenze col Montenegro relative all'azione comune nell'eventuale guerra.

— Secondo quanto si scrive da Cettinje, il principe Nikita presenterà quanto prima alle Potenze un memoriale, in cui farà conoscere che il concentramento di truppe turche presso Podgoritza costituisca una minaccia contro il Montenegro. Pare che all'occorrenza il *casus belli* contro la Turchia sia bello e trovato.

— I Miriditi dell'Albania ripresero pure un contegno ostile alla Porta. Il governatore generale chiese loro un corpo di 2000 uomini, ma essi risposero che non erano presentemente in grado di privarsi degli uomini atti a portare le armi.

---

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 27 maggio 1876.*

| Località | Come procede l'allevamento dei bachi | Condizione della foglia e suo prezzo |
|---|---|---|
| Novara | Bene | Scarsa e di cattiva qualità |
| Poirino | Mediocremente | Pessima per le continue pioggie; L. 2,50 al miriagr. |
| Rivoli | Id. | Cattivissima e giallognola |
| Sciolze | Id. | Cattiva e scarsa; L. 5 al miriag. |
| Vigone | Regolarmente | Scarsissima; a L. 4 al miriagr. |

---

ESPOSIZIONE DI MACCHINE
**al Foro boario.**

Oggi (lunedì) alle 4, nel prato laterale del viale che dall'antica Piazza d'Armi mette al Foro boario, avrà luogo un nuovo esperimento di falciatrici promosso dal Comitato dell'Esposizione onde assecondare le ripetute domande di molti agricoltori e costruttori.

L'esperimento sarà condotto da un espositore agricoltore nostrano.

Ieri giunsero ancora nuove macchine; grazie all'operosità dei signori Buscaglione e Moretti, esse furono tosto messe al loro posto. Le macchine sono così circa 300.

La grande affluenza di visitatori e della città e del contado, dimostra che si apprezza tutta l'importanza della mostra. Tra sabato e domenica il numero di essi superò di molto i 6 mila.

È cosa troppo difficile fare una rassegna sul merito delle diverse macchine; ciò va riservato al giudizio delle persone speciali che assistettero ai diversi esperimenti.

Ciò che si può dire si è che nessuna delle esposizioni di macchine agrarie fatte in Italia può reggere al paragone con questa, ed anzi nemmeno all'Esposizione universale di Vienna sarà più completa la parte riguardante l'agricoltura.

Le più reputate e colossali case d'Inghilterra, d'America, alcune francesi e tedesche mandarono qui le più perfezionate trebbiatrici, falciatrici, mietitrici, locomobili, pompe, ecc., ecc.

Le falciatrici attirano sopratutto l'attenzione degli agricoltori; ogni dubbio sulla buona esecuzione del taglio è eliminato; la questione solo sta nella convenienza economica relativamente al costo della mano d'opera nei nostri paesi; pare che gli uomini pratici cadano d'accordo che esse sieno convenienti per tutte le possessioni che contano oltre a 17 o 18 ettari (40 a 50 giornate) di prati in buone condizioni, e che dispongano di due paiglie di cavalli; or si faranno le esperienze delle falciatrici co' buoi; se queste riescano soddisfacenti, si accrescerà di molto la quantità dei coltivatori che utilmente possono giovarsi delle falciatrici.

Oltre che agli agricoltori l'Esposizione gioverà di molto ai bravi meccanici della nostra città che vi troveranno buoni modelli, e che potranno osservare anche quanto la eleganza della forma e lo sbarbaglio delle vernici di smaglianti colori giovi alla vendita delle macchine.

Non è con ciò a dire che i macchinisti di Torino sieno restati addietro in quest'Esposizione; chè anzi essi presentarono molte belle ed utili macchine; ne citiamo alcuni a memoria.

Il Fogliano ha solide trebbiatrici da grano a mano e di quelle a maneggio, che nell'attuale Esposizione destano molto l'attenzione dei coltivatori; il Boshard, pure di Torino, espose fra le altre cose un potentissimo torchio idraulico; il Masera una macchina ad impastare ed una stupenda macchina a vapore di 10 cavalli.

Il cav. Allemano presentò una *maciullatrice* da canapa, che è destinata ad avere un grandissimo successo; questa macchina è costrutta con quella solida eleganza che è propria dell'importante stabilimento Allemano, lavora la canapa con gran celerità e perfezione, e presenta uno scarto assai minore di quello che danno gli altri sistemi.

Il sig. Smidt presentò pure parecchi torchi per vino, pompe e parecchi altri attrezzi agricoli; una ingegnosa macchina per martellare le falci, il nome del cui autore ci sfugge ora dalla memoria, attira vivamente l'attenzione dei visitatori.

I fratelli Muro fecero un'esposizione che ben rivela l'importanza ed i costanti progressi del loro grande stabilimento; tutto il materiale agricolo (meno le locomobili e le grosse trebbiatrici) viene da essi fabbricato. Aratri di ogni forma, erpici, gli sgranatoi da meliga, così utili e così a buon mercato, i seminatoi, le trebbiatrici a mano, le trebbiatrici a macchina, le zangole per il burro, ed i trinciaforaggi di ogni grossezza e più perfezionata maniera attestano l'attività e l'intelligenza di questi bravi industriali; il loro torchio da uve colle ruotelle d'acciaio per evitare l'attrito e facilitare l'azione della vite, è un vero progresso industriale che deve essere segna-

lato agli agricoltori; il *torchio Mure* è un bel prodotto delle industrie torinesi.

Dovremmo ancor far cenno d'altri espositori, ma ci manca lo spazio. Dunque ad altra volta.

Ieri sera, preceduti dalla banda musicale Bonafous, furono a visitare l'Esposizione i reduci... dal banchetto della Società Orto-agricola. Questa Società che ieri festeggiò con un banchetto il suo patrono celeste (San Fede) fu tanto soddisfatta del servizio di tavola e tanto si divertì allo scoppiettare di certi brindisi ultraradicali di un *sanculotte* (l'ha detto lui) che decise issofatto di replicar oggi stesso la festa.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
27 *maggio (sera)*.

Stamane a mezzogiorno c'è stato un colloquio tra l'onor. Marazio, rappresentante del centro, accompagnato da alcuni suoi amici, e il Presidente del Consiglio. Il Marazio, secondo informazioni che ho ragione di credere esatte, ha fatto un'esposizione nettissima delle vedute e delle intenzioni del gruppo in ordine alla convenzione di Basilea.

L'on. deputato ha detto che il centro non si oppone al riscatto in massima, ma che non accetta i patti stipulati; quindi rifiuta la convenzione.

Se vengono proposte modificazioni molto rilevanti, il gruppo le esaminerà con animo imparziale. Di certo se non si trattasse che di miglioramenti, dei quali circola la voce, il centro non se ne potrebbe contentare. Quanto all'esercizio, nessuna transazione sarebbe possibile; non solo dovrebbe essere dato subito all'industria privata, ma dato in guisa da assicurare che non sia per cessare, fra non molto, nelle mani dello Stato; avvertisse bene il Presidente del Consiglio al pericolo che la convenzione passi con più voti di destra che di nuova maggioranza; basterebbe un solo voto più da quella parte che da questa a togliere al Ministero ogni morale possibilità di restare al potere; ora questo caso si verificherebbe indubitatamente qualora le modificazioni concordate non trovassero un'accoglienza favorevole da tutte le fila della nuova maggioranza.

Il Depretis avrebbe ricordato il suo programma essere stato e continuare ad essere: 1° riscatto in massima; 2° miglioramento della convenzione; 3° esclusione dell'esercizio governativo; non avere abbandonato questo programma; non sosterrebbe alla Camera la convenzione senza avere ottenuto sensibili modificazioni; stare trattando con alcune Società per l'esercizio. Il Ministro non indicava i *miglioramenti possibili* da lui domandati; ora siccome qui sta il nodo della quistione, così il rappresentante del centro e i suoi amici hanno preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e riservandosi l'una e l'altra parte piena libertà d'azione, l'abboccamento ha avuto termine.

Il Correnti, mi sono parmi d'avervi detto, non ha pieni poteri; ma ha semplicemente facoltà di trattare con obbligo di riferire al Ministero. Ora qui si crede generalmente ch'egli fallisca nelle trattative. La più parte de'ministri vorrebbe un miglioramento di 40 a 50 milioni; non so se il Depretis domandi tanto; credo si contenterebbe di meno e forse d'assai meno; ma la maggioranza de'suoi colleghi non pare disposta a rassegnarsi a cifra minore, massime dopo l'incoraggiamento alla resistenza venuto dal movimento delle varie frazioni della nuova maggioranza. Ora non è menomamente probabile che il Rothschild accetti una riduzione di questa fatta; quindi i ministri stessi, mi dicono, ad eccezione del Depretis, non dissimulano la loro persuasione che i negoziati attuali non concludano a nulla.

Non è vero che il Correnti sia andato a trattare a Ferrières, residenza estiva del barone Rothschild, il che sarebbe stato disdicevole per noi; ma bensì si sarebbe recato a Parigi; e la scelta di Parigi l'avrebbe fatta lo stesso Ministero italiano, avendo ragione di temere che a Roma, per esempio, ogni trattativa sarebbe stata inutile a cagione delle maligne influenze che ne avrebbero attraversato il corso.

Sino ad oggi il nostro negoziatore non avrebbe fatto alcuna comunicazione al Ministero; vi saprò dire domani se ci sia qualcosa di nuovo. Quel ch'è certo, è che la scelta dell'uomo mi pare sia stata poco felice, poichè, per opinione generale, il Correnti non è uomo da ciò.

Il bilancio degli affari esteri ha offerto il destro all'on. Cesarò di lanciare molti dardi contro il Melegari..... Certo questi non è il più adatto al posto che copre... ma niuno meno dell'oratore che oggi lo attaccava avrebbe dovuto assalirlo, poichè poteva supporsi ragionevolmente che l'assalto fosse dovuto ad una vanità delusa.

F.

---

Uno scambio attivissimo di dispacci ha luogo in questo momento fra i diversi Gabinetti, in vista di una conferenza diplomatica che si terrebbe al principio di giugno a Ems.

L'iniziativa di questa conferenza è stata presa concordemente dalla Russia e dalla Germania allo scopo d'indurre l'Inghilterra a dare la sua adesione al *memorandum* delle tre Potenze del Nord.

Le Potenze firmatarie del trattato di Parigi sarebbero invitate ad intervenire a codesta conferenza.

Il conte Di Launay, nostro ambasciatore a Berlino, rappresenterebbe l'Italia. (*Fanfulla*).

---

Col convoglio delle 7 1/2 di ieri sera giunse a Torino il generale Cialdini, che prese alloggio all'Albergo Trombetta.

---

Oggi ha luogo nel parco di Stupinigi una partita di caccia a cui interverranno 150 invitati appartenenti alla Corte, all'Esercito ed alla Nobiltà.

Prenderà parte alla festa il generale Cialdini.

---

ELEZIONI POLITICHE
del 28 maggio.
*Collegio di Mondovì.*

Bellone avv. cav. Giovanni voti 660
Garelli avv. cav. Alessandro » 198
Eletto Bellone.

*Collegio di Livorno.*
(Ballottaggio).

Bastogi conte Pietro voti 630
Meyer » 620
Eletto Bastogi.
Dodici voti furono dichiarati nulli.

---

Oggi, lunedì, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge relativo alla pubblicazione degli atti legali nei *Bollettini* di Prefettura.

---

Secondo un telegramma da Roma, 28, ore 5 pom., indirizzato alla *Nazione*, nessun accordo fu ancora stabilito fra l'onor. Correnti ed il barone Rothschild, anzi pare difficile che tale accordo possa aver luogo.

---

Per disposizione del Ministero dell'interno, a datare dal primo giugno e fino ad ulteriori provvedimenti, le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia di Cuneo si faranno sul giornale *Il conte Cavour*, giornale che si pubblica in Torino.

---

I REVISORI
*del bilancio della Regia.*

Il Governo ha nominato a revisori della Regia cointeressata dei tabacchi per l'anno 1875 il consigliere di Stato commend. G. Magni e il consigliere della Corte dei conti commend. Cappelli.

Dalla costituzione della Regia dei tabacchi in poi, revisori del bilancio erano stati il consigliere di Stato on. Mantellini e il consigliere della Corte dei conti on. Magliani.

La revisione de' conti della Regia ha dato sempre luogo a molte quistioni di scritturazione e d'apprezzamento dell'incasso.

Sul bilancio del 1875 cade la quistione dell'applicazione della tassa sui trinciati e sui tabacchi in polvere d'ultima qualità e dei compensi da rivalere per la Regia, in caso di spostamenti nel consumo. Quistione difficile e che esaurirà l'ingegno dei revisori.

Il terzo revisore per la legge del contratto sulla Regia è il direttore generale delle gabelle.

Non è a dimenticare che i bilanci della Regia non si rivedono dalla Corte dei Conti, ma da un consigliere di Stato, da un consigliere della Corte dei Conti e dal direttore generale delle gabelle.

---

La Direzione generale delle poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali:

Albaredo di Adige, provincia di Verona; Arienzo, provincia di Caserta; Artegna, provincia di Udine; Cellino Attanasio, provincia di Teramo; Petrella Tifernina, provincia di Campobasso.

---

Intorno alla disgrazia ferroviaria accaduta presso Livorno e di cui ci diede notizia un telegramma della Stefani, leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 28:

« Ieri, al treno di N. 28, che parte dalla nostra città alle ore 3 pom., giunto al ponte della Cigna, a circa tre chilometri di distanza dalla stazione, scoppiò all'improvviso la macchina segnata col N. 58.

« Come è da immaginarsi, il fracasso fu grande e grandissimo lo spavento dei viaggiatori. I frantumi furono lanciati sull'opposto binario e sul riparo della linea; alcuni piccoli pezzi di metallo tagliarono perfino i fili del telegrafo. I passeggieri non ebbero a riportare che piccole lievi contusioni. Però il macchinista Silvestri, il fuochista ed un cantoniere furono gravemente feriti alla testa, alle braccia ed alle gambe. Anche un altro cantoniere ed alcuni operai che trovavansi sulla via a lavorare riportarono delle ferite che per ora non destano gravi apprensioni. I feriti più gravi vennero tosto visitati dal medico fiduciario della Società delle Ferrovie Romane, signor Marlia; quindi trasportati all'ospedale.

« L'opposto binario che serve all'arrivo dei treni provenienti da Firenze, fu tosto sgombrato dai pezzi dell'infranta macchina. I viaggiatori vennero ricondotti alla stazione con i vagoni del treno stesso, al quale era stata attaccata un'altra macchina per rimorchiarli; ripartirono poscia col treno delle 4,50, che però ritardò la partenza di circa un'ora.

« Come siasi causato lo scoppio, nessuno sa dirlo: risulterà forse da una severa inchiesta che crediamo sia stata ordinata già.

« È veramente desiderabile che si faccia, e presto, un po' di luce sul fatto, poichè ormai il pubblico (che aspetta sempre le decisioni del giudizio pel disastro accaduto otto mesi or sono a Fauglia) ha ragione di vedere un po' chiaro in certe faccende. »

---

*Cairo* (Egitto), 7 *maggio*. — Si è con grande piacere che leggiamo nei giornali dell'Egitto, e specialmente nel *Droit* e nel *Masr*, grandissimi elogi ad un nostro piemontese, il signor Buslacchi Clemente, di Borgo, il quale copre la carica di cancelliere del Tribunale del Cairo; malgrado l'insufficienza del personale, la brevità del tempo ed altre molteplici difficoltà, il Buslacchi seppe organizzare ottimamente la cancelleria di quel Tribunale istituito da soli quattro mesi, cosicchè gli affari giudiziari vi hanno corso con una sollecitudine ed un ordine di cui certo non si aveva innanzi idea in Egitto.

Noi crediamo che queste notizie debbano da noi riescire molto gradite, poichè la solerzia, l'onestà, l'intelligenza di cui fanno prova i nostri connazionali all'estero giovarà grandemente ad accrescere il credito e l'influenza degli Italiani, i quali già godono in Egitto di molte simpatie, ed occupano molte delle più importanti cariche.

Anche in Alessandria il nuovo Tribunale funziona molto regolarmente.

---

COSE D'ORIENTE.

La *Correspondance Orientale* dice che il nuovo granvisir Mehemet Rochdi pascià, che fu nominato dal Sultano in seguito alla dimostrazione dei *Softi*, prima di accettare quell'eminente posto avrebbe fatto le seguenti condizioni: 1° che gli si promettesse formalmente di lasciarlo in funzione per cinque anni consecutivi; 2° che il Sultano fornirebbe ogni mese una anticipazione di 40,000 lire per venire in aiuto alle spese del Tesoro; 3° che il nuovo granvisir fosse autorizzato, presentandosene l'occasione, ad esaminare la gestione del precedente granvisir; 4° che qualunque deliberazione presa dal Gabinetto dei ministri fosse accettata senza opposizione dal Sultano; 5° che si dovesse dare un nuovo assetto alla Lista civile.

Intorno poi all'osservanza di queste condizioni già se ne avrebbe una prima prova in questo fatto, che cioè fin dal 23 corrente il Ministero per la polizia aveva già ricevuto dalla Lista civile dal Sultano i fondi sufficienti per pagare un mese di stipendio ai diversi corpi della gendarmeria di Costantinopoli, fino al grado di colonnello.

— Lo stesso foglio annunzia che la peste nera perdurando tuttora ad infierire in Mesopotamia, il Governo russo decise che tutte le navi turche fossero soggette a quarantena ad Odessa.

I giornali inglesi si mostrano non poco preoccupati dall'impressione che ha potuto produrre sull'opinione pubblica in Europa il rifiuto dell'Inghilterra di aderire alle deliberazioni prese a Berlino.

Lo *Standard*, che appartiene al partito *tory*, attualmente al potere, non vorrebbe vedere altro nelle deliberazioni delle tre Corti nordiche che un mezzo indiretto di prolungare le difficoltà e far nascere nuove complicazioni, col pretesto d'un intervento pacifico.

Quel foglio naturalmente approva il contegno del Gabinetto inglese, e soggiunge: « Non abbiamo ancor perduto ogni speranza che si trovi qualche mezzo per migliorare il Governo dell'Impero ottomano, conciliando l'interesse generale coll'integrità e l'indipendenza della Turchia. »

Il *Times* non si mostra meno ostile al progetto delle tre potenze nordiche, « le quali pretendono, dice, di mantenere le trattative sulle basi della nota Andrassy, ma in realtà si allontanano dalle convenzioni di questo documento, e lasciano scorgere colle loro domande sragionate che non sono più delle mediatrici imparziali. »

Il foglio della *Cité* fa appello a tutte le potenze interessate per una soluzione pacifica delle questioni orientali, affinchè si adoprino per far chiaramente definire lo scopo della politica dei cancellieri nordici.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29, ore 10,5, arr. ore 11,45.

Il *Bersagliere* dice che ancora nessun accordo è stato stabilito fra il Ministero e Rothschild per modificare la convenzione di Basilea, e che dubitasi vi sia probabilità d'accordo.

— Parlasi del deputato De Renzis per la prefettura di Messina.

— Dicesi che Francia e Italia facciano pratiche per indurre l'Inghilterra ad aderire al *memorandum* delle potenze del Nord.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli*, 28 *maggio*.

Kalilcherif venne nominato ministro senza portafoglio.

La maggior parte degli ex-ministri presenti a Costantinopoli fanno così parte del Consiglio dei ministri.

Dervisch-pascià venne inviato a Janina, Soryeya pascià nominato governatore ad Angora.

Un telegramma del 25 corrente, inviato dal generalissimo, annunzia che gl'insorti bulgari furono completamente sottomessi.

Le operazioni militari sono terminate; i prigionieri saranno giudicati; i villaggi ribellatisi fanno la loro sottomissione.

*Roma*, 28 *maggio*.

Elezioni politiche — Cassino eletto Visocchi; Sant'Arcangelo, Baccarini voti 239, Vendemini 181, ballottaggio.

*Atene*, 27 *maggio*.

Le guardie nazionali sono chiamate per gli esercizi.

La Porta accettò le proposte della Grecia relative all'indigenato. Nelle provincie limitrofe alla Turchia regna viva agitazione.

*Parigi*, 28 *maggio*.

Casimiro Périer è ammalato gravemente.

*Parigi*, 28 *maggio*.

Nei circoli politici continuasi a sperare che l'Inghilterra farà conoscere i punti del *memorandum* che desidera modificati, e che si stabilirà l'accordo fra tutti i firmatarii del trattato di Parigi per un'azione comune in Oriente. Intanto le Potenze non comunicarono ufficialmente il *memorandum* alla Porta, attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

La *République Française*, parlando dell'elevazione della Legazione d'Italia a Parigi al grado d'Ambasciata, rallegrasi dell'unione tra la Francia e l'Italia, che hanno interessi identici. Questa misura è segno innegabile della fiducia ed amicizia dei due popoli, che le follie clericali non giungeranno mai a disunire.

*Ragusa*, 28 *maggio*.

Si ha dalla Bosnia, 24: Golub attaccò Bilas, uccidendo 350 Turchi ed impadronendosi di molto bestiame. Il villaggio venne incendiato. Nello stesso giorno Marinovic incendiò Zelinovatz; 120 Turchi vi perirono.

## CRONACA NERA

*Disgrazia.* — Ieri mattina alle 9, certo Cagliero, carrettiere, stava scaricando rottami sulla sponda sinistra della Dora. Il carro scivolò dalla china trascinando nel torrente cavallo e carrettiere, in sito ove l'acqua è assai profonda e corre rapidissima.

Travolto dalle acque, il povero Cagliero sarebbe affogato se in di lui soccorso non accorreva certo Cambiani Michele, manovale, che lo trasse fuori di pericolo. Fu portato all'Ospedale Mauriziano.

Carro e cavallo furono estratti poi dai fratelli Vocaio e da certo Dettoni.

*** *Rissa.* — Succedette sabato sera sul piazzale della barriera di Nizza una rissa tra giovinastri della solita risma. Dapprima si contentarono di scambiar calci e pugni, ma poi venne in campo il coltello. L'ufficiale delle guardie daziarie, sig. Carlo Balsetto, con due dei suoi dipendenti s'interpose allora e per farla finita arrestò l'accoltellatore che più tardi fu consegnato ai Reali carabinieri.

*** *Parricida.* — Sabato nel pomeriggio cessò di vivere quel povero Peradotti che pochi giorni innanzi veniva ferito di coltello dal proprio figlio.

*** *Suicidio tentato.* — Stamane (28) un individuo stramato di forze per patimenti, gettavasi due volte e in due differenti siti sul binario della ferrovia presso la barriera di Francia. E due volte fu salvato dalle guardie daziarie, le quali, dopo averlo alla meglio soccorso e rifocillato, lo conseguarono alla Questura.

*** *Uxoricidio.* — In via della Consolata, 24, abitava da pochi mesi in una camera al piano terreno una donna sul trentott'anni, che i vicini guardavano con una cert'aria di diffidanza, per alcune voci che correvano sul suo conto.

Questa donna, che si chiamava Molinari Catterina, di Rocca di Corio, viveva da qualche tempo divisa dal suo marito, certo Cairano Matteo, addetto alla ferrovia dell'Alta Italia.

Si ignorano i motivi di tale separazione coniugale; però da alcune settimane la Molinari e il Cairano tornarono a frequentarsi, il marito soccorreva la moglie e tutto faceva presagire che ben presto i due coniugi avrebbero di nuovo vissuto assieme.

Sembra che la pace dovesse stabilirsi nella giornata di ieri; tirato un velo sul passato, si sarebbe inaugurata un'altra condotta per l'avvenire.

Ieri entrambi i coniugi allegri si trovavano nella modesta loro camera, mentre una terza persona, la quale affittava dalla Molinari un letticciuolo, dormiva saporitamente. Venne preparato un buon pranzetto, col quale marito e moglie dovevano festeggiare la riconciliazione già decisa.

A questo punto quel che sia successo fra la Molinari e il suo marito bene non si sa; è supponibile però che pranzando costoro siano venuti a fiero diverbio, e che il Cairano abbia forse rinfacciato alla moglie il suo passato.

Questo solo risulta, che il marito con un lungo coltello si avventò sulla moglie e le diede tre colpi, producendole una profonda ferita di 12 centimetri nella regione prossima al collo, un'altra non meno grave alla mammella sinistra e una terza al braccio; le quali tre ferite furono causa immediata della morte della disgraziata donna.

Consumato l'atroce misfatto, senza che anima viva se n'accorgesse, il che fa supporre che non ci sia stata colluttazione, il Cairano si salvò colla fuga.

Quella terza persona misteriosa che dormiva nella camera della Molinari se ne andò via anch'essa senza dare alcun allarme.

Per il che al fatto sanguinoso si danno eziandio altre versioni: chi sostiene la premeditazione del marito per tirare la moglie in agguato; altri sostiene la complicità di altre persone. Spetta alla giustizia di appurare quel che vi sia di vero in simili ipotesi.

Alle ore 4 si portarono sul luogo del delitto il delegato di P. S., il sostituto procuratore del Re cav. avv. Teja, il pretore di Borgo Dora e il medico, per gl'incombenti prescritti dalla legge e per la redazione del verbale.

Il pranzo che doveva suggellare la pace fra i due coniugi venne trovato ancora quasi intatto, solo i piatti erano spruzzati del sangue della povera vittima!

In seguito ad accurate ricerche della Questura il Cairano veniva arrestato questa mane ad una delle stazioni ferroviarie di Torino.

*** *Sequestro di coltelli.* — Allo scopo di impedire i ripetuti ferimenti che si verificano specialmente nei giorni festivi, la scorsa notte gli agenti della Questura perquisirono varie persone a cui sequestrarono un rilevante numero di coltelli. Bonone!

*** *Furto.* — Ieri nelle ore pomeridiane ignoti ladri penetrati nell'abitazione di A. P., in via del Soccorso, misero sossopra tutta la mobilia involando L. 200 oltre alcuni oggetti di valore.

*** *Arrestati:* 2 per disordini, 5 per sospetti in genere, 1 per oltraggio e 2 per contravvenzione.

---

PRESTITO
DELLA CITTA' DI BARLETTA.
*Estrazione del 20 maggio.*
*Serie rimborsata con L. 100 in oro.*
Serie 2132, 5457
*Elenco delle Obbligazioni premiate.*
*Premio di L.* 20,000. Serie 1760 N. 20.
*Premio di L.* 2000. Serie 4761 N. 30.
*Premii di L.* 500.
Serie 3080 N. 9. Serie 3175 N. 38.
*Premii di L.* 400.
Serie 1358 N. 44. Serie 5017 N. 37.
*Premii di L.* 300.
Serie 1171 N. 45. Serie 3100 N. 21.
*Premii di L.* 100.

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 688 | 10 | 1405 | 16 | 3258 | 32 | 4651 | 6 | 980 | 32 |
| 1985 | 46 | 3855 | 24 | 4971 | 8 | 1176 | 10 | 2116 | 10 |
| 3375 | 37 | 5280 | 18 | 1249 | 38 | 3851 | 39 | 5282 | 1 |
| 1846 | 34 | 3015 | 32 | 4002 | 46 | 5390 | 48 | 4581 | 5 |
| 5451 | 38 | 2762 | 37. | | | | | | |

---

STATISTICA AGRARIA.

Sebbene abbiamo una fede molto limitata nelle statistiche che sono raccolte mediante le circolari di cui sono tempestati i poveri sindaci, tuttavia a titolo di curiosità, se non altro, pubblichiamo la seguente statistica dei prodotti agrari dell'Italia, che troviamo nella *relazione presentata al Consiglio d'agricoltura* dal comm. Miraglia, capo di divisione al Ministero d'agricoltura.

Dobbiamo notare che non abbiamo potuto in detta relazione rintracciare a quale anno la statistica si riferisca; ad ogni modo eccola:

| *Designazione* del prodotto | Superficie coltivata — Ettari | Prodotto medio generale per ettaro | Produzione totale |
|---|---|---|---|
| | | Ettolitri | Ettolitri |
| Frumento | 4,678,485 | 11,07 | 51,790,005 |
| Granoturco | 1,696,513 | 18,88 | 31,066,891 |
| Riso | 282,669 | 42,19 | 9,818,150 |
| Avena | 898,631 | 18,67 | 7,443,567 |
| Segala ed orzo | 464,780 | 14,49 | 6,697,288 |
| Fagiuoli, lenticchie, piselli | 312,669 | 7,97 | 2,496,192 |
| Fave, lupini, vecce, ceci | 300,687 | 10,80 | 3,098,717 |
| | | Quintali | Quintali |
| Patate | 68,524 | 102,88 | 7,049,879 |
| Canapa | 133,039 | 7,21 | 959,177 |
| Lino | 81,166 | 2,89 | 234,057 |
| | | Ettolitri | Ettolitri |
| Vite | 1,870,109 | 14,51 | 27,138,534 |
| Olivo | 900,311 | 8,78 | 3,835,591 |
| Castagna | 495,794 | 11,68 | 5,788,347 |

CESARE GIUSEPPE gerente

ialà in via Gaudenzio Ferrari, num. 2, onde prendere visione del sovraccitato regolamento.

**Società di patrocinio** *dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena, via Arcivescovado, N. 9.* — I soci o socie sono pregati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo nel dì 31 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

*Ordine del giorno:*

1° Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza generale.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Relazione del Presidente.

4° Approvazione del rendiconto 1875.

**Indirizzo all'Istituto germanico.** — Allorchè nello scorso anno si celebrava in Firenze il quarto centenario della nascita di Michelangiolo Buonarroti, giungeva da Francfort, insieme con una ricca ed elegante corona d'argento intessuta di foglie di quercia, un preziosissimo Indirizzo degli artisti, scienziati e letterati della Germania, che mi par opportuno di riprodurre a nuova testimonianza della simpatia e venerazione degli stranieri per questa nostra benedetta culla delle arti.

La corona fu deposta sulla tomba di Michelangiolo dal chiarissimo professore Lutzow, il quale dava lettura delle seguenti onorevoli parole:

*Indirizzo degli Artisti, Scienziati e Letterati della Germania al Popolo Italiano.*

L'*Istituto Libero Germanico di Scienze, Arti e Cultura Generale*, fondato nella casa paterna di Goëthe, per onorevole incarico ricevuto da molte illustri accademie, società artistiche, artisti e ammiratori delle arti, per decisione dei maestri e dei soci, presa all'unanimità, manda le sue felicitazioni al popolo italiano in nome di tutti i tedeschi, nell'occasione del IV Centenario di Michelangiolo Buonarroti, ed insieme ad una corona di foglie di quercia colte nelle nostre selve Erciniè ad onore di quel sommo, invia questo saluto al Sindaco e al Municipio di Firenze.

Dal nebuloso settentrione irruppero già per secoli, attraverso i ghiacci delle Alpi, schiere di germanici avidi di luce, invidiando all'Italia lo splendore del suo bel Sole; esportatori di rovine, rovinarono se medesimi, senza arrecare alla patria loro quel bene tanto desiderato. Ma l'Italia devastata, rendendo nobilmente bene per male, rischiarò le tenebre Cimmerie della loro patria col lume della fede, del sapere e delle arti; e più essa dava, più ricca ne rimaneva. E allorchè spuntò una novella primavera dallo spirito, o Michelangiolo creò tali capolavori, quali non furono più scolpiti da Fidia in poi, germogliò il seme del bello non già per l'Italia sola, ma pel mondo intero. Il vostro Buonarroti fu un dono del cielo anche per l'arte germanica. Riconoscenti abbiamo oggi stabilito di preparare anche alla sua effigie un posto d'onore nella casa paterna di Goëthe, tabernacolo sacro del nostro popolo.

Possano i popoli, uniti nella pace e nel culto del bello, fruire, senza invidia reciproca, dei tesori dell'ingegno, i quali creando spartendoli; possano così porgersi fraternamente la mano ad onorare in comune i loro grandi maestri e prototipi. Questo è il nostro desiderio, mentre attraverso le Alpi vi salutiamo col grido di:

*Viva la memoria di Michelangiolo Buonarroti!*

*Viva Firenze!*

*Viva il Popolo Italiano!*

Dato a Francfort sul Meno, il 123mo anniversario della nascita di Goëthe, 1875.

*La Direzione dell'Istituto Germanico*

Os: H: Otto Dr. Volger-Sarckenberg.
Presidente temporaneo.

Ora una siffatta dimostrazione richiedeva un ricambio di cortesia; per la qual cosa costituitosi in Firenze un apposito Comitato, deliberava di offerire all'Istituto germanico il busto in marmo di Michelangiolo, scolpito dal professore Emilio Santarelli, insieme con una risposta al ricevuto Indirizzo.

E perchè tale scritto abbia maggiore importanza, fu deliberato di farlo vergare in elegante pergamena, unendovene altre parecchie contenenti gli stemmi dei vari Istituti artistici d'Italia che vi avranno fatto adesione, insieme colla firma delle loro Presidenze, autenticate da suggelli.

Tutto il quinterno poi rilegato ad Album, verrà riposto in una cassetta di noce squisitamente intagliata e con sopra la scritta: *Gli artisti, gli scienziati e i letterati d'Italia all'Istituto germanico di Francoforte sul Meno.*

L'invio verrà fatto in modo che possa giungere per tempo in occasione dell'annuale festeggiamento di Goëthe, il quale ha luogo in agosto, e il busto verrà collocato nella casa medesima già abitata dall'insigne scrittore, la quale ora è sede di detto nobile Istituto.

E quanto io volli qui registrare, sia per far conoscere come e quanto venga apprezzato anche fuori d'Italia il grande Michelangiolo, e come fra noi si provveggа a condegnamente ricambiare l'onorevole e affettuosa dimostrazione. Luigi Rocca.

**Velocipedisti.** — Volete sapere chi furono i 4 fortunati velocipedisti che guadagnarono i 4 premi del *Veloce-Club* di Milano per la corsa di giovedì scorso? Ve lo diciamo subito.

Il primo premio fu riportato dal socio signor Paolo Magretti, che percorse lo stadio (chilometri 150) in ore 10,9, con una velocità quindi di minuti 4,3 per chilometro, quasi 15 chilometri all'ora.

Il secondo premio toccò al socio signor Ricci Garibaldi Carlo, che impiegò ore 11,24. Il terzo al signor Balbiani Bartolomeo ed il quarto al signor Greco Luigi, che percorsero la via il primo in ora 11,30 ed il secondo in ore 11,36.

Tutti i velocipedisti furono di ritorno in Milano il giorno seguente nel migliore stato di salute e contenti tutti della pugna sia del brillante esito della corsa, come dell'accoglienza cordiale dei Torinesi.

**Concerto di musica.** — Oggi, lunedì, dalle ore 4 alle 6 pom., il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto al Foro boario ove ha luogo l'Esposizione agraria.

**Teatri.** — Il successo del *Successo* dell'avv. Quintino Carrera si è non solo confermato alla seconda rappresentazione, ma ha fatto un passo più in là: si è accresciuto di un bel tratto; le chiamate all'autore salirono ieri sera alla cifra di venti.

Applauditissimi gli attori e specialmente il Barsi ed il Poli.

Ecco un *Successo* che si mantiene all'altezza della sua posizione.

Questa sera terza replica a richiesta. La compagnia Pietriboni è alle sue ultime rappresentazioni al Gerbino.

— Ieri sera abbiamo sentito con piacere al Balbo il duetto dell'*Ajo nell'imbarazzo*, eseguito dall'egregio artista Valentino Fioravanti e dal bravo Baldassari. Quel bellissimo pezzo, d'estrazione già noto ai Torinesi, ha avuto un esito d'ilarità completa. Fioravanti ha fatto abbellicare dalla risa nella scena della sillabazione. I due esecutori sono stati molto applauditi.

Anche la signora Dal Nebolo ripetè la romanza-mazurka: *Il Fiore*, eseguita in occasione della sua beneficiata, e venne applaudita. È una cosettina leggiera che serve non solo ad esercitare gli acuti di una prima donna, ma bensì anche le gambe.

È un pezzo, diceva un accanito fredduralista, che potrebbe essere cantato anche da una prima ballerina di rango francese, per esempio, la Limido.

Il cronista diventa ghiaccio pesto!

---

***Morti in Torino***
***comunicati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 maggio 1876.***

Ghignone Felicita, d'anni 46, di Torino, contadina — Giordano Carlo, id. 32, di Cuneo, calzolaio — Gerbino Michele, id. 26, di Trana, fabbro-ferraio — Giustetto Orazio, id. 46, di Scalenghe, agricoltore — Rossano Angela, id. 83, di Torino — Ercole Anna nata Carbonazzi, id. 30, di Quattordio — Milanaccio Donato, id. 51, di Borgosesia, lattaio — Cagnasso Luigia nata Tosetti, id. 34, di Asti, sarta — Dolza Michele, id. 65, di Osasco, cuoco — Dotta Teresa nata Giudice, id. 71, di Pinerolo, benestante — Peradotti Francesco, id. 53, di Torino, proprietario — Tomatis Matteo, id. 47, di Villafranca Piemonte, operaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8, fuori residenti in questo Comune num. 1.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 maggio 1875.*

Maschi 18, femmine 5 — Totale 23.

---

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**
***fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 274 sul livello del mare.***
**28 maggio 1876.**

| Ore | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali. | Tensione del vapore in mil. | Umidità relativa in 10 centes. | Direzione magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | 730,2 | +16,1 | 7,7 | 55 | 14° 35' | N O d. | ser. |
| 9 ant. | 736,7 | +18,8 | 7,9 | 48 | 14° 34' | N E d. | ser. |
| 12 m. | 736,7 | +21,2 | 8,0 | 39 | 14° 34' | S O d. | ser. |
| 3 pom. | 736,3 | +24,2 | 9,1 | 40 | 14° 39' | S d. | ser. n. |
| 6 pom. | 736,5 | +22,8 | 7,7 | 37 | 14° 38' | S E d. | ser. n. |
| 9 pom. | 736,2 | +19,5 | 7,8 | 46 | 14° 37' | S E d. | ser. |

L'temperatura estrema al { minima + 11,9 nord in gradi centesimali { massima + 25,1

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 29 + 13,5.

**BOLLETTINO ASTRONOMICO.**

*(Tempo medio di Roma)* — 31 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 55.

Nascere della **Luna**, 0 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 54 sera.

Tramonto, ore 1 4 matt.

Giorno della Luna 7°.

Primo quarto a 11 38m di mattino.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 maggio.**

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Venezia | 17. 4 | 14. 3 |
| Genova | 17. 5 | 13. 8 |
| Torino | 17. 9 | 12. 3 |
| Livorno | 21. 8 | 11. 8 |
| Perugia | 22. 4 | 10. 5 |
| Bologna | 23. 1 | 13. 4 |
| Napoli | 23. 2 | 16. 4 |
| Roma | 23. 4 | 12. 5 |
| Milano | 24. 0 | 12. 2 |
| Firenze | 24. 8 | 13. 0 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 maggio 1876 (ore 8 pom.):

Mare grosso a Livorno e Palascia per forti venti di sud-ovest. Agitato a Portotorres e Spartivento per forti venti ovest e nord forte. Sud-est a Capo Passero. Cielo nuvoloso nella maggior parte d'Italia. Barometro alzato sino a 4 mm. nel nord e centro della penisola e all'ovest della Sardegna. In Sicilia il barometro è sceso; altrettanto in Terra d'Otranto. Continuano i turbamenti parziali e venti forti in qualche stazione del centro ed estremo sud Italia.

---

## CONVENZIONE DI BASILEA.

Da una corrispondenza da Roma, 29 maggio, spedita alla *Nazione*, togliamo il seguente brano:

« Se i negoziati dell'on. Correnti approdassero a Parigi, il Governo ritirerebbe il contratto stipulato da Sella: ma ne offrirebbe subito a contemporaneamente un altro, i cui termini, secondo ogni probabilità, non spirerebbero al 1° di luglio, ma al 1° di gennaio. Allora tutta la questione ferroviaria, tanto per l'*Alta Italia*, quanto per le *Romane*, quanto per le *Meridionali*, rimarrebbe durante l'estate sospesa. Il Governo si riserberebbe di studiare appunto in estate, per proporre al Parlamento a novembre, un nuovo e generale riordinamento della linea ferroviarie del Regno. Evidentemente il compito della Commissione attuale sarebbe così finito, e l'on. Puccini risparmierebbe o getterebbe nel fuoco la sua relazione, a meno che la Camera non dasse la Giunta stessa all'esame del nuovo contratto, pur riferirne a novembre. »

La *Perseveranza* pubblica le seguenti incredibili notizie:

« Ci mandano da Parigi che l'on. Correnti ha firmato un accordo col barone di Rothschild, e l'ha firmato, si dice, con tanta premura che uno dei negoziatori che l'accompagnavano, il Bilia, n'ha avuto cognizione dopo che era stato firmato (!?).

« Le condizioni di questo accordo, secondo ci scrivono, sono le seguenti:

« Il Governo italiano pagherà in carta la somma che doveva pagare in oro alla Società per il materiale; e si avrà così una differenza in meno nel prezzo primamente stipulato di nove milioni.

« La Società, dal canto suo, assume l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia per diciotto mesi, a datare dal 1° luglio prossimo; ma l'assume a condizione che le sia data facoltà di elevare le tariffe, e di non essere obbligata a fare treni non rimunerativi.

« Si potrebbe fare subito più d'una osservazione: certo tutti diranno che per arrivare a codesto risultato non valeva la pena di starci tanto, e di malmenare tanti interessi e la dignità del Governo. »

Noi crediamo che, se tale è il contratto conchiuso dall'on. Correnti, esso non potrà nè essere approvato dalla Camera, nè sostenuto dal Ministero.

---

Oggi, lunedì, si tratterà in Roma la causa dell'*Araldo* e del direttore del *Popolo Romano*. In questa lite, che si riferisce allo sfratto d'una Fanny Lear, ordinato dal ministro Nicotera, sono chiamati per testimoni lo stesso ministro Nicotera ed altri deputati e personaggi politici. Si tratta di verificare se il ministro Nicotera abbia comprato o detto di poter comprare il silenzio e le lodi del *Popolo Romano*, foglio radicale, sono avea assorbito l'*Araldo*, diario moderato.

---

## GRAVE PERICOLO.

Nella notte dal 23 al 24, il treno notturno per Roma, quando ebbe oltrepassata la stazione di Nervi di circa un chilometro, vide l'altro treno in arrivo da Roma venirgli incontro; da ambe le parti fortunatamente si fu in tempo a dar indietro a tutta forza, cosicchè l'urto terribile venne scansato, ma parecchi vagoni uscirono dalle rotaie e si volle un paio d'ore a poter ripigliare ciascun treno la propria corsa.

---

## URAGANO.

Leggiamo nel *Corriere Astigiano* del 28 maggio:

Giovedì fu giornata nefasta per parecchi Comuni di questo circondario e particolarmente per molti della valle del Tanaro.

Un terribile temporale con vento gagliardo, pioggia torrenziale e grandine si rovesciò su molte campagne danneggiando tutti i raccolti e specialmente quelli del grano e delle uve.

I Comuni colpiti in tutto o in parte furono quelli di Cisterna, S. Martino Tanaro, Antignano, Celle Enomondo, Vaglierano, Mongardino, Montegrosso, Vigliano, Isola d'Asti, Rocca d'Arazzo e Cerro Tanaro.

In molti luoghi si è tagliato il grano per ricominciare l'aratura e provare la seminagione della meliga; in altri si dovettero il nuovo potare le viti, affine di provvedere, se sarà possibile, al rinnovamento dei germogli per l'anno venturo.

Sovratutto in Isola d'Asti i danni sono stati gravissimi.

---

Per martedì prossimo si attende a Parigi il granduca Costantino di Russia.

---

## L'ORIENTE E LA PACE EUROPEA.

Gli allarmisti del ribasso ebbero di questi giorni buon giuoco su varie piazze: la dimostrazione che sta facendo l'Inghilterra delle sue forze navali nel Mediterraneo, sulle coste della Turchia europea, sono mirabilmente in vista di coloro che sanno sfruttare le notizie inquietanti. I Consolidati subirono a Londra un momentaneo ribasso, che per contraccolpo si estese a vari altri mercati; e, malgrado la costanza dell'opinione che si pronunzia decisamente per il mantenimento della pace, i politici dell'aggioteggio si sforzano tuttodì a pescar nel torbido.

La questione è pertanto delle più semplici, ed alla portata di tutti. Nell'intento di arrestare il progresso dell'insurrezione in Erzegovina e Bosnia, e per metter fine ad atti di barbarie che disonorano la nostra epoca, le tre grandi Potenze del Nord concertarono fra loro e stabilirono le basi d'un accordo fra la Turchia e gl'insorti. Oramai si conoscono i punti principali deliberati nella conferenza di Berlino:

Applicazione sincera ed immediata delle riforme promesse dal Sultano;

Libertà dei culti;

Abolizione dell'arbitrio nelle imposte;

Studio della riforma agraria, per facilitare ai Cristiani l'accesso della proprietà fondiaria;

Convocazione di un'adunanza di notabili;

Presa in considerazione di diverse memorie comunicate dai capi insorti;

Infine, armistizio di due mesi fra i belligeranti.

Tali sono, in complesso, le proposte essenziali della conferenza di Berlino, esposte in un *memorandum* che il principe di Gorciakoff ebbe espresso incarico di redigere, e che fu testè comunicato alla Francia, all'Italia ed all'Inghilterra.

Ora, la politica delle grandi Potenze dovrebbe consistere, prima d'ogni cosa, nel dare a questo programma una sanzione, un'autorità indiscutibile, ottenendo l'adesione degli Stati che non presero parte al convegno di Berlino, e quindi avvisando ai modi pacifici di mandarlo ad esecuzione. Per far ciò, dovrebbesi trasformare la conferenza di Berlino in una specie di congresso europeo, cui prenderebbero parte tutti i rappresentanti delle Potenze, e da quest'azione comune ne verrebbe un'influenza salutare, tanto sulla Turchia che sopra gl'insorti. Sarebbe l'unico modo di trattare con larghezza e senza diffidenza le grandi quistioni d'arbitrato europeo; e la stessa Inghilterra dovrebbe, in fin di conto, modificare il suo contegno riservato e quasi ostile di questi giorni, entrando nel comune concerto.

Quanto al modo di risolvere le questioni pendenti, non pare debba prevalere il concetto di dar l'autonomia alla Bosnia ed alla Erzegovina, come fu espresso da taluni, perchè immaturo ed importuno. Più ovvio sarebbe che il punto di partenza delle trattative fosse, per ora, l'integrità dell'Impero ottomano. Dopo la battaglia di Navarino, la dominazione della Turchia fu irrevocabilmente colpita al cuore; ma gli è progressivamente, senza sorprese, senza massacri, senza conflagrazione, che le popolazioni cristiane di quel cadente Impero debbono saper ricuperare la loro indipendenza. Per il momento, adunque, mantenere in principio l'integrità della Turchia, ne resta escluso qualunque intervento armato. Le ultime dichiarazioni del conte Andrassy davanti alle due delegazioni austriaca ed ungherese non lasciano alcun dubbio sulla sincerità delle Potenze Nordiche a tal riguardo.

L'Inghilterra, forse perchè non si vide trattata con tutte le formalità di rigore in tali casi, volle prendere una posizione speciale nell'affare. Lo scopo che evidentemente si propone quella grande Potenza non è già di turbar la pace d'Europa, ma sì d'impedire che si abusi della posizione difficile in cui si trova la Turchia per imporle delle condizioni contrarie alla sua dignità e tendenti a vie più diminuire la sua autorità già tanto indebolita. Nè diversamente la pensano le altre Potenze.

Non è quindi il caso di allarmarsi oltre misura nel leggere quella serie di documenti incompleti e notizie contraddittorie che van pubblicando i questi tempi i fogli pubblici; finora non v'ha sintomo di serio screzio fra le Potenze; tutte vogliono la pace, tutte riconoscono che non è ancora giunto il momento di decretar la caduta dell'Impero turco; la questione sta nel trovare una formola generalmente accetta su cui si disegni l'accordo per la pacificazione; e questa formola, non v'ha alcun dubbio, si troverà ben presto.

---

## NOTIZIE D'ORIENTE.

Da Trieste si annuncia che undici navi corazzate stanno per partire alla volta della Turchia.

— Un telegramma da Ragusa, del 26 corrente, dice correr voce d'un armistizio che sarebbe stato conchiuso fra gl'insorti e Moutkar pascià.

— Da Vienna si telegrafa, in data 27 maggio:

« Nei nostri circoli parlamentari si comincia a considerare come inevitabile l'occupazione della Bosnia per parte delle truppe austriache.

Le Camere di commercio spediscono circolari a tutti gl'industriali fabbricanti d'armi ed altri effetti militari, per sapere se sarebbero in grado di eseguire prontamente delle commissioni per l'esercito.

Si ha da Pesth che gli ambasciatori di Russia, di Turchia, di Germania e d'Inghilterra sono arrivati, per conferire col conte Andrassy. È pure arrivato il signor Petrovich, presidente del Senato montenegrino. »

— Il Governo di Costantinopoli sta preparando una proclama ai Bulgari.

— Le notizie della Serbia sono di giorno in giorno più bellicose. Un telegramma da Semlino del 24 reca, *che il generale Tchernajeff prestò in quel giorno il giuramento di cittadino serbo per entrare nel servizio dell'armata serba, e che il senatore Ranko Alimpits venne nominato comandante dell'armata sulla Drina.*

Da Belgrado poi si scrive che furono stabilite dalla intelligenza col Montenegro relative all'azione comune nell'eventuale guerra.

— Secondo quanto si scrive da Cettinje, il principe Nikita presenterà quanto prima alle Potenze un memoriale, in cui farà conoscere che il concentramento di truppe turche presso Podgoritza costituisce una minaccia contro il Montenegro. Pare che all'occorrenza il *casus belli* contro la Turchia sia bello e trovato.

— I Miriditi dell'Albania ripresero pure un contegno ostile alla Porta. Il governatore generale chiese loro un corpo di 2000 uomini, ma essi risposero che non erano presentemente in grado di privarsi degli uomini atti a portare le armi.

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 27 maggio 1876.*

| Località | Come procede l'allevamento dei bachi | Condizione della foglia e suo prezzo |
|---|---|---|
| Novara | Bene | Scarsa e di cattiva qualità |
| Poirino | Mediocremente | Pessima per le continue pioggie; L. 2,50 al miriagr. |
| Rivoli | Id. | Cattivissima e giallognola |
| Sciolze | Id. | Cattiva e scarsa; L. 5 al miriag. |
| Vigone | Regolarmente | Scarsissima; a L. 4 al miriagr. |

---

## ESPOSIZIONE DI MACCHINE
### al Foro boario.

Oggi (lunedì) alle 4, nel prato laterale del viale che dall'antica Piazza d'Armi mette al Foro boario, avrà luogo un nuovo esperimento di falciatrici promosso dal Comitato dell'Esposizione onde assecondare le ripetute domande di molti agricoltori e costruttori.

L'esperimento sarà condotto da un espositore agricoltore nostrano.

Ieri giunsero ancora nuove macchine; grazie all'operosità dei signori Buscaglione e Moretti, esse furono tosto messe al loro posto. Le macchine sono così circa 300.

La grande affluenza di visitatori e della città e del contado, dimostra che si apprezza tutta l'importanza della mostra. Tra sabato e domenica il numero di essi superò di molto i 6 mila.

È cosa troppo difficile fare una rassegna sul merito delle diverse macchine; ciò va riservato al giudizio delle persone speciali che assistettero ai diversi esperimenti.

Ciò che si può dire si è che nessuna delle esposizioni di macchine agrarie fatte in Italia può reggere al paragone con questa, ed anzi nemmeno all'Esposizione universale di Vienna era più completa la parte riguardante l'agricoltura.

Le più reputate e colossali case d'Inghilterra, d'America, alcune francesi e tedesche mandarono qui le più perfezionate trebbiatrici, falciatrici, mietitrici, locomobili, pompe, ecc., ecc.

Le falciatrici attirano soprattutto l'attenzione degli agricoltori; ogni dubbio sulla buona esecuzione del taglio è eliminato; la questione solo sta nella convenienza economica relativamente al costo della mano d'opera nei nostri paesi; pare che gli uomini pratici cadano d'accordo che esse sieno convenienti per tutte le possessioni che contano oltre a 17 o 18 ettari (40 a 50 giornate) di prati in buone condizioni, e che dispongano di due paia di cavalli; ove si faranno le esperienze delle falciatrici co' buoi; ove queste riescano soddisfacenti, si accrescerà di molto la quantità dei coltivatori che utilmente possono giovarsi delle falciatrici.

Oltre che agli agricoltori l'Esposizione gioverà di molto ai bravi meccanici della nostra città che vi troveranno buoni modelli, e che potranno emendare anche quanto la eleganza della forma e lo sbarbaglio delle vernici di smaglianti colori giovi alla vendita delle macchine.

Non è con ciò a dire che i macchinisti di Torino sieno restati addietro in quest'Esposizione; chè anzi essi presentarono molte belle ed utili macchine; ne citiamo alcuni a memoria.

Il Fogliano ha solide trebbiatrici da grano a mano e di quelle a maneggio, che nell'attuale Esposizione destano molto l'attenzione dei coltivatori; il Bozzhard, pure di Torino, espose fra le altre cose un potentissimo torchio idraulico; il Musera una macchina ad impastare ed una stupenda macchina a vapore di 10 cavalli.

Il cav. Allemano presentò una *maciullatrice* da canapa, che è destinata ad avere un grandissimo successo; questa macchina è costrutta con quella solida eleganza che è propria dell'importante stabilimento Allemano, lavora la canapa con gran celerità e perfezione, e presenta uno scarto assai minore di quello che danno gli altri sistemi.

Il sig. Smidt presentò pure parecchi torchi per vino, pompe e parecchi altri attrezzi agricoli; una ingegnosa macchina per martellare le falci, il nome del cui autore ci sfugge ora dalla memoria, attira vivamente l'attenzione dei visitatori.

I fratelli Muro fecero un'esposizione che ben rivela l'importanza ed i costanti progressi del loro grande stabilimento; tutto il materiale agricolo (meno le locomobili e le grosse trebbiatrici) viene da essi fabbricato. Aratri di ogni forma, erpici, gli sgranatoi da meliga, così utili e così a buon mercato, i seminatoi, le trebbiatrici a mano, le trebbiatrici a macchina, le zangole per il burro, ed i trinciaforaggi di ogni grossezza e più perfezionata maniera attestano l'attività e l'intelligenza di questi bravi industriali; il loro torchio da uve colle ruotelle d'acciaio per evitare l'attrito e facilitare l'azione della vite, è un vero progresso industriale che deve essere segna-

lato agli agricoltori; il *torchio Mure* è un bel prodotto delle industrie torinesi.

Dovremmo ancor far cenno d'altri espositori, ma ci manca lo spazio. Dunque ad altra volta.

Ieri sera, preceduti dalla banda musicale Bonafous, furono a visitare l'Esposizione i reduci... dal banchetto della Società Orto-agricola. Questa Società che ieri festeggiò con un banchetto il suo patrono celeste (San Fiora) fu tanto soddisfatta del servizio di tavola e tanto si diverti allo scoppiettare di certi brindisi ultraradicali di un *sanculotto* (l'ha detto lui) che decise issofatto di replicar oggi stesso la festa.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
*27 maggio (sera).*

Stamane a mezzogiorno c'è stato un colloquio tra l'onor. Marazio, rappresentante del centro, accompagnato da alcuni suoi amici, e il Presidente del Consiglio. Il Marazio, secondo informazioni che ho ragione di credere esatte, ha fatto un'esposizione nettissima delle vedute e delle intenzioni del gruppo in ordine alla convenzione di Basilea.

L'on. deputato ha detto che il centro non si oppone al riscatto in massima, ma che non accetta i patti stipulati; quindi rifiuta la convenzione.

Se vengono proposte modificazioni molto rilevanti, il gruppo le esaminerà con animo imparziale. Di certo se non si trattasse che di miglioramenti, dei quali circola la voce, il centro non se ne potrebbe contentare. Quanto all'esercizio, nessuna transazione sarebbe possibile; non solo dovrebbe essere dato subito all'industria privata, ma dato in guisa da assicurare che non sia per cascare, fra non molto, nelle mani dello Stato; avvertisse bene il Presidente del Consiglio al pericolo che la convenzione passi con più voti di destra che di nuova maggioranza; basterebbe un solo voto più da quella parte che da questa a togliere al Ministero ogni morale possibilità di restare al potere; ora questo caso si verificherebbe indubitatamente qualora le modificazioni concordate non trovassero un'accoglienza favorevole da tutte le fila della nuova maggioranza.

Il Depretis avrebbe ricordato il suo programma essere stato e continuare ad essere: 1° riscatto in massima; 2° miglioramento della convenzione; 3° esclusione dell'esercizio governativo; non avere abbandonato questo programma; non sosterrebbe alla Camera la convenzione senza avere ottenuto sensibili modificazioni; stare trattando con alcune Società per l'esercizio. Il Ministro non indicava i *miglioramenti possibili* da lui domandati; ora siccome qui sta il nodo della quistione, così il rappresentante del centro e i suoi amici hanno preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e riservandosi l'una e l'altra parte piena libertà d'azione, l'abboccamento ha avuto termine.

Il Correnti, come parmi d'avervi detto, non ha pieni poteri; ma ha semplicemente facoltà di trattare con obbligo di riferire al Ministero. Ora qui si crede generalmente ch'egli fallisca nelle trattative. La più parte de'ministri vorrebbe un miglioramento di 40 a 50 milioni; non se ne fa il Depretis domandi tanto; credo si contenterebbe di meno e forse d'assai meno; ma la maggioranza de'suoi colleghi non pare disposta a rassegnarsi a cifra minore, massime dopo l'incoraggiamento alla resistenza venuto dal movimento delle varie frazioni della nuova maggioranza. Ora non è menomamente probabile che il Rothschild accetti una riduzione di questa fatta; quindi i ministri stessi, mi dicono, ad eccezione del Depretis, non dissimulano la loro persuasione che i negoziati attuali non concludano a nulla.

Non è vero che il Correnti sia andato a trattare a Ferrières, residenza estiva del barone Rothschild, il che sarebbe stato disdicevole per noi; ma bensì si sarebbe recato a Parigi; e la scelta di Parigi l'avrebbe fatta lo stesso Ministero italiano, avendo ragione di temere che a Roma, per esempio, ogni trattativa sarebbe stata inutile a cagione delle maligne influenze che ne avrebbero attraversato il corso.

Sino ad oggi il nostro negoziatore non avrebbe fatto alcuna comunicazione al Ministero; vi saprò dire domani se ci sia qualcosa di nuovo. Quel ch'è certo, è che la scelta dell'uomo mi pare sia stata poco felice, poichè, per opinione generale, il Correnti non è nomo da ciò.

Il bilancio degli affari esteri ha offerto il destro all'on. Cesarò di lanciare molti dardi contro il Melegari..... Certo questi non è il più adatto al posto che copre... ma niuno meno dell'oratore che oggi lo attaccava avrebbe dovuto assalirlo, poichè poteva supporsi ragionevolmente che l'assalto fosse dovuto ad una vanità delusa.

F.

---

Uno scambio attivissimo di dispacci ha luogo in questo momento fra i diversi Gabinetti, in vista di una conferenza diplomatica che si terrebbe al principio di giugno a Ems.

L'iniziativa di questa conferenza è stata presa concordemente dalla Russia e dalla Germania allo scopo d'indurre l'Inghilterra a dare la sua adesione al *memorandum* delle tre Potenze del Nord.

Le Potenze firmatarie del trattato di Parigi sarebbero invitate ad intervenire a codesta conferenza.

Il conte Di Launay, nostro ambasciatore a Berlino, rappresenterebbe l'Italia. (*Fanfulla*).

---

Col convoglio delle 7 1;2 di ieri sera giunse a Torino il generale Cialdini, che prese alloggio all'Albergo Trombetta.

---

Oggi ha luogo nel parco di Stupinigi una partita di caccia a cui interverranno 150 invitati appartenenti alla Corte, all'Esercito ed alla Nobiltà.

Prenderà parte alla festa il generale Cialdini.

---

ELEZIONI POLITICHE
del 28 maggio.

*Collegio di Mondovì.*

Ballone avv. cav. Giovanni voti 669
Garelli avv. cav. Alessandro » 196
Eletto Ballone.

*Collegio di Livorno.*
(Ballottaggio).

Bastogi conte Pietro voti 680
Meyer » 639
Eletto Bastogi.
Dodici voti furono dichiarati nulli.

---

Oggi, lunedì, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge relativo alla pubblicazione degli atti legali nei *Bollettini* di Prefettura.

---

Secondo un telegramma da Roma, 28, ore 5 pom., indirizzato alla *Nazione*, nessun accordo fu ancora stabilito fra l'onor. Correnti ed il barone Rothschild, anzi pare difficile che tale accordo possa aver luogo.

---

Per disposizione del Ministero dell'interno, a datare dal primo giugno e fino ad ulteriori provvedimenti, le inserzioni amministrative e giudiziarie della provincia di Cuneo si faranno sul giornale *Il conte Cavour*, giornale che si pubblica in Torino.

---

I REVISORI
*del bilancio della Regia.*

Il Governo ha nominato a revisori della Regia cointeressata dei tabacchi per l'anno 1875 il consigliere di Stato commend. G. Magni e il consigliere della Corte dei conti commend. Cappelli.

Dalla costituzione della Regia dei tabacchi in poi, revisori del bilancio erano stati il consigliere di Stato on. Mantellini e il consigliere della Corte dei conti on. Magliani.

La revisione de' conti della Regia ha dato sempre luogo a molte quistioni di scritturazione o d'apprezzamento dell'incasso.

Sul bilancio del 1875 cade la quistione dell'applicazione della tassa sui trinciati e sui tabacchi in polvere d'ultima qualità e dei compensi da rivalere per la Regia, in causa di spostamenti nel consumo. Quistione difficile e che eserciterà l'ingegno dei revisori.

Il terzo revisore per la legge del contratto sulla Regia è il direttore generale delle gabelle.

Non è a dimenticare che i bilanci della Regia non si rivedono dalla Corte dei Conti, ma da un consigliere di Stato, da un consigliere della Corte dei Conti e dal direttore generale delle gabelle.

---

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali:

Albaredo di Adige, provincia di Verona; Arienzo, provincia di Caserta; Artegna, provincia di Udine; Cellino Attanasio, provincia di Teramo; Petrella Tifernina, provincia di Campobasso.

---

Intorno alla disgrazia ferroviaria accaduta presso Livorno e di cui ci diede notizia un telegramma della Stefani, leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 28:

« Ieri, al treno di N. 28, che parte dalla nostra città alle ore 3 pom., giunto al ponte della Cigna, a circa tre chilometri di distanza dalla stazione, scoppiò all'improvviso la macchina segnata col N. 58.

« Come è da immaginarsi, il fracasso fu grande e grandissimo lo spavento dei viaggiatori. I frantumi furono lanciati sull'opposto binario e sul riparo della linea; alcuni piccoli pezzi di metallo tagliarono perfino i fili del telegrafo. I passeggieri non ebbero a riportare che alcune lievi contusioni. Però il macchinista Silvestri, il fuochista ed un cantoniere furono gravemente feriti alla testa, alle braccia ed alle gambe. Anche un altro cantoniere ed alcuni operai che trovavansi sulla via a lavorare riportarono delle ferite che per ora non destano gravi apprensioni. I feriti più gravi vennero tosto visitati dal medico fiduciario della Società delle Ferrovie Romane, signor Martin; quindi trasportati all'ospedale.

« L'opposto binario che serve all'arrivo dei treni provenienti da Firenze, fu tosto sgombrato dai pezzi dell'infranta macchina. I viaggiatori vennero ricondotti alla stazione con i vagoni del treno stesso, al quale era stata attaccata un'altra macchina per rimorchiarli; ripartirono poscia col treno delle 4,50, che però ritardò la sua partenza di circa un'ora.

« Come sia stata causata la scoppio, nessuno sa dirlo: risulterà forse da una severa inchiesta che crediamo sia stata ordinata già.

« È veramente desiderabile che si faccia, e presto, un po' di luce sul fatto, poichè ormai il pubblico (che aspetta sempre le decisioni del giudizio pel disastro accaduto otto mesi or sono a Fauglia) ha ragione di vedere un po' chiaro in certe faccende. »

---

*Cairo* (Egitto), 7 *maggio*. — Si è con grande piacere che leggiamo nei giornali dell'Egitto, e specialmente nel *Droit* e nel *Mser*, grandissimi elogi ad un nostro piemontese, il signor Buslacchi Clemente, di Barge, il quale copre la carica di cancelliere del Tribunale del Cairo; malgrado l'insufficienza del personale, la brevità del tempo ed altre molteplici difficoltà, il Buslacchi seppe organizzare ottimamente la cancelleria di quel Tribunale istituito da soli quattro mesi, cosicchè gli affari giudiziari vi hanno avuto una sollecitudine ed un ordine di cui certo non si aveva innanzi idea in Egitto.

Noi crediamo che queste notizie debbano da noi riescire molto gradite, poichè la solerzia, l'onestà, l'intelligenza di cui fanno prova i nostri connazionali all'estero gioverà grandemente ad accrescere il credito e l'influenza degli Italiani, i quali già godono in Egitto di molte simpatie, ed occupano molte delle più importanti cariche.

Anche in Alessandria il nuovo Tribunale funziona molto regolarmente.

---

COSE D'ORIENTE.

La *Correspondance Orientale* dice che il nuovo gran visir Mehemet Rochdi pascià, che fu nominato dal Sultano in seguito alla dimostrazione dei *Softi*, prima di accettare quell'eminente posto avrebbe fatto le seguenti condizioni: 1° che gli si promettesse formalmente di lasciarlo in funzione per cinque anni consecutivi; 2° che il Sultano fornirebbe ogni mese una anticipazione di 40,000 lire per venire in aiuto alle spese del Tesoro; 3° che il nuovo gran visir fosse autorizzato, presentandosene l'occasione, ad esaminare la gestione del precedente gran visir; 4° che qualunque deliberazione presa dal Gabinetto dai ministri fosse accettata senza opposizione dal Sultano; 5° che si dovesse dare un nuovo assetto alla Lista civile.

Intorno poi all'osservanza di queste condizioni già se ne avrebbe una prima prova in questo fatto, che cioè fin dal 23 corrente il Ministero per la polizia aveva già ricevuto dalla Lista civile del Sultano i fondi sufficienti per pagare un mese di stipendio ai diversi corpi della gendarmeria di Costantinopoli, fino al grado di colonnello.

— Lo stesso foglio annunzia che la peste aveva perdurando tuttora ad infierire in Mesopotamia, il Governo russo decise che tutte le navi turche fossero soggette a quarantena ad Odessa.

I giornali inglesi si mostrano assai poco preoccupati dall'impressione che ha potuto produrre sull'opinione pubblica in Europa il rifiuto dell'Inghilterra di aderire alle deliberazioni prese a Berlino.

Lo *Standard*, che appartiene al partito *tory*, attualmente al potere, non vorrebbe vedere altro nelle deliberazioni delle tre Corti nordiche che un mezzo indiretto di prolungare le difficoltà e far nascere nuove complicazioni, col pretesto d'un intervento pacifico.

Quel foglio naturalmente approva il contegno del Gabinetto inglese, e soggiunge: « Non abbiamo ancor perduto ogni speranza che si trovi qualche mezzo per migliorare il Governo dell'Impero ottomano, conciliando l'interesse generale coll'integrità e l'indipendenza della Turchia. »

Il *Times* non si mostra meno ostile al progetto delle tre potenze nordiche, « le quali pretendono, dice, di mantenere le trattative sulle basi della nota Andrassy, ma in realtà si allontanano dalle convenzioni di questo documento, e lasciano scorgere colle loro domande sragionate che non sono più delle mediatrici imparziali. »

Il foglio della *Cité* fa appello a tutte le potenze interessate per una soluzione pacifica delle questioni orientali, affinchè si adoprino per far chiaramente definire lo scopo della politica dei cancellieri nordici.

# TELEGRAMMA PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 28, ore 10,5, arr. ore 11,45.

Il *Bersagliere* dice che sinora nessun accordo è stato stabilito fra il Ministero e Rothschild per modificare la convenzione di Basilea, e che dubitasi vi sia probabilità d'accordo.

— Parlasi del deputato De Renzis per la prefettura di Messina.

— Dicesi che Francia e Italia facciano pratiche per indurre l'Inghilterra ad aderire al *memorandum* delle potenze del Nord.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli*, 28 *maggio*.

Kalilcherif venne nominato ministro senza portafoglio.

La maggior parte degli ex-ministri presenti a Costantinopoli fanno così parte del Consiglio dei ministri.

Dervisch pascià venne inviato a Janina, Soryeya pascià nominato governatore ad Angora.

Un telegramma del 25 corrente, inviato dal generalissimo, annunzia che gl'insorti bulgari furono completamente sottomessi.

Le operazioni militari sono terminate; i prigionieri saranno giudicati; i villaggi ribellatisi fanno la loro sottomissione.

*Roma*, 28 *maggio*.

Elezioni politiche — Cassino eletto Visocchi; Sant'Arcangelo, Baccarini voti 239, Vendemini 181, ballottaggio.

*Atene*, 27 *maggio*.

Le guardie nazionali sono chiamate per gli esercizi.

La Porta accettò le proposte della Grecia relative all'indigenato. Nelle provincie limitrofe alla Turchia regna viva agitazione.

*Parigi*, 28 *maggio*.

Casimiro Périer è ammalato gravemente.

*Parigi*, 28 *maggio*.

Nei circoli politici continuasi a sperare che l'Inghilterra farà cessare i punti del *memorandum* che desidera modificati, e che si stabilirà l'accordo fra tutti i firmatarii del trattato di Parigi per un'azione comune in Oriente. Intanto le Potenze non comunicarono ufficialmente il *memorandum* alla Porta, attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

La *République Française*, parlando dell'elevazione della Legazione d'Italia a Parigi al grado d'Ambasciata, rallegrasi dell'unione tra la Francia e l'Italia, che hanno interessi identici. Questa misura è segno innegabile della fiducia ed amicizia dei due popoli, che le follie clericali non giungeranno mai a disunire.

*Ragusa*, 28 *maggio*.

Si ha dalla Bosnia, 24: Golub attaccò Bilas, uccidendo 350 Turchi ed impadronendosi di molto bestiame. Il villaggio venne incendiato. Nello stesso giorno Marinovic incendiò Zelinovatz; 120 Turchi vi perirono.

# CRONACA NERA

*Disgrazia.* — Ieri mattina alle 9, certo Cagliero, carrettiere, stava scaricando rottami sulla sponda sinistra della Dora. Il carro scivolò dalla china trascinando nel torrente cavallo e carrettiere, in sito ove l'acqua è assai profonda e corre rapidissima.

Travolto dalle acque, il povero Cagliero sarebbe affogato se in di lui soccorso non accorreva certo Cambiani Michele, manovale, che lo trasse fuori di pericolo. Fu portato all'Ospedale Mauriziano.

Carro e cavallo furono estratti poi dai fratelli Vocsio e da certo Dettoni.

*** *Rissa.* — Succedette sabato sera sul piazzale della barriera di Nizza una rissa tra giovinastri della solita risma. Dapprima si contentarono di scambiar calci e pugni, ma poi venne in campo il coltello. L'ufficiale delle guardie daziarie, sig. Carlo Baietto, con due dei suoi dipendenti s'interpose allora e per farla finita arrestò l'accoltellatore che più tardi fu consegnato ai Reali carabinieri.

*** *Parricidio.* — Sabato nel pomeriggio cessò di vivere quel povero Peradotti che pochi giorni innanzi veniva ferito di coltello dal proprio figlio.

*** *Suicidio tentato.* — Stamane (28) un individuo stremato di forze per patimenti, gettavasi due volte e in due differenti siti sul binario della ferrovia presso la barriera di Francia. E due volte fu salvato dalle guardie daziarie, le quali, dopo averlo alla meglio soccorso e rifocillato, lo consegnarono alla Questura.

*** *Uxoricidio.* — In via della Consolata, 24, abitava da pochi mesi in una camera al piano terreno una donna sui trentott'anni, che i vicini guardavano con una certa aria di diffidenza, per alcune voci che correvano sul suo conto.

Questa donna, che si chiamava Molinari Catterina, di Rocca di Corio, viveva da qualche tempo divisa dal suo marito, certo Cairano Matteo, addetto alla ferrovia dell'Alta Italia.

Si ignorano i motivi di tale separazione coniugale; però da alcune settimane la Molinari e il Cairano tornarono a frequentarsi, il marito soccorreva la moglie e tutto faceva presagire che ben presto i due coniugi avrebbero di nuovo vissuto assieme.

Sembra che la pace dovesse stabilirsi nella giornata di ieri; tirato un velo sul passato, si sarebbe inaugurata un'altra condotta per l'avvenire.

Ieri entrambi i coniugi allegri si trovavano nella modesta loro camera, mentre una terza persona, la quale affittava dalla Molinari un letticciuolo, dormiva sapóritamente. Venne preparato un buon pranzetto, col quale marito e moglie dovevano festeggiare la riconciliazione già decisa.

A questo punto quel che sia accaduto fra la Molinari e il suo marito bene non si sa; è supponibile però che pranzando costoro siano venuti a fiero diverbio, e che il Cairano abbia forse rinfacciato alla moglie il suo passato.

Questo solo risulta, che il marito con un lungo coltello si avventò sulla moglie e le diede tre colpi, producendole una profonda ferita di 12 centimetri nella regione prossima al collo, un'altra non meno grave alla mammella sinistra e una terza al braccio; le quali tre ferite furono causa immediata della morte della disgraziata donna.

Consumato l'atroce misfatto, senza che anima viva se n'accorgesse, il che fa supporre che non ci sia stata colluttazione, il Cairano si salvò colla fuga.

Quella terza persona misteriosa che dormiva nella camera della Molinari se ne andò via anch'essa senza dare alcun allarme.

Per il che al fatto sanguinoso si danno svariate altre versioni: chi sostiene la premeditazione del marito per tirare la moglie in agguato; altri sostiene la complicità di altre persone. Spetta alla giustizia di appurare quel che vi sia di vero in simili ipotesi.

Alle ore 6 si portarono sul luogo del delitto il delegato di P. S., il sostituto procuratore del Re cav. avv. Toja, il pretore di Borgo Dora e il medico, per gl'incombenti prescritti dalla legge e per la redazione del verbale.

Il pranzo che doveva suggellare la pace fra i due coniugi venne trovato ancora quasi intatto, solo i piatti erano spruzzati del sangue della povera vittima!

In seguito ad accurate ricerche della Questura il Cairano veniva arrestato questa mane ad una delle stazioni ferroviarie di Torino.

*** *Sequestro di coltelli.* — Allo scopo di impedire i ripetuti ferimenti che si verificano specialmente nei giorni festivi, la scorsa notte gli agenti della Questura perquisirono varie persone a cui sequestrarono un rilevante numero di coltelli. Bonone!

*** *Furto.* — Ieri nelle ore pomeridiane ignoti ladri penetrati nell'abitazione di A. P., in via del Soccorso, misero sossopra tutta la mobilia involando L. 500 oltre alcuni oggetti di valore.

*** *Arrestati:* 2 per disordini, 5 per sospetti in genere, 1 per ozio e 2 per contravvenzione.

---

PRESTITO
DELLA CITTA' DI BARLETTA.

*Estrazione del 20 maggio.*
*Serie rimborsata con L. 100 in oro.*
Serie 2123, 5457
*Elenco delle Obbligazioni premiate.*
*Premio di L. 20,000.* Serie 1700 N. 26.
*Premio di L. 2000.* Serie 4761 N. 35.
*Premii di L. 500.*
Serie 3080 N. 9. Serie 3175 N. 35.
*Premii di L. 400.*
Serie 1378 N. 44. Serie 5087 N. 37.
*Premii di L. 300.*
Serie 1171 N. 45. Serie 3100 N. 21.
*Premii di L. 100.*

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 088 | 10 | 1405 | 19 | 3258 | 32 | 4651 | 6 | 980 | 32 |
| 1985 | 46 | 3355 | 24 | 4971 | 3 | 1176 | 10 | 2116 | 10 |
| 3375 | 37 | 5280 | 18 | 1249 | 38 | 3851 | 39 | 5282 | 1 |
| 1346 | 34 | 3015 | 32 | 4002 | 46 | 5390 | 48 | 4591 | 5 |
| 5451 | 36 | 2762 | 37. | | | | | | |

---

STATISTICA AGRARIA.

Sebbene abbiamo una fede molto limitata nelle statistiche che sono raccolte mediante le circolari di cui sono tempestati i poveri sindaci, tuttavia a titolo di curiosità, se non altro, pubblichiamo la seguente statistica dei prodotti agrari dell'Italia, che troviamo nella *relazione presentata al Consiglio d'agricoltura* dal comm. Miraglia, capo di divisione al Ministero d'agricoltura.

Dobbiamo notare che non abbiamo potuto in detta relazione rintracciare a quale anno la statistica si riferisca; ad ogni modo eccola:

| *Designazione* del prodotto | Superficie coltivata — Ettari | Prodotto medio generale per ettaro | Produzione totale |
|---|---|---|---|
| | | Ettolitri | Ettolitri |
| Frumento | 4,678,485 | 11,07 | 51,790,007 |
| Granoturco | 1,696,516 | 18,33 | 31,096,351 |
| Riso | 232,669 | 42,19 | 9,818,159 |
| Avena | 398,651 | 18,67 | 7,443,567 |
| Segala ed orzo | 464,780 | 14,40 | 6,697,228 |
| Fagiuoli, lenticchie, piselli | 312,869 | 7,97 | 2,496,193 |
| Fave, lupini, vecce, ceci | 300,637 | 10,30 | 3,095,747 |
| | | Quintali | Quintali |
| Patate | 68,324 | 109,88 | 7,049,879 |
| Canapa | 138,030 | 7,21 | 959,177 |
| Lino | 81,166 | 2,89 | 234,057 |
| | | Ettolitri | Ettolitri |
| Vite | 1,870,109 | 14,51 | 27,136,534 |
| Olivo | 900,311 | 3,76 | 3,385,691 |
| Castagne | 495,794 | 11,68 | 5,768,347 |

CESARE GIUSEPPE gerente

# Notizie Commerciali

## BOLLETTINO SERICO.

L'attività degli scorsi giorni, per ciò che riguarda le sete, si è di nuovo arrestata, facendo retrocedere anche i prezzi, che avevano raggiunto quotazioni altissime nel listino precedente.

Gli organzini, sovratutto assai ricercati la scorsa ottava, godono ora di una domanda molto limitata, con prezzi meno vantaggiosi.

D'onde la causa di questo ribasso e di questa diminuzione d'affari? Pare dal bel tempo che ha fatto rinascere le speranze di un migliore raccolto di bozzoli; però se dobbiamo prestar fede alle informazioni della provincia ed a quelle dei giornali di agricoltura, le notizie d'Italia e di Francia non sono molto rassicuranti. Molte partite di bachi sarebbero state gettate per mancanza di foglia o perchè mal riuscite e calcolasi che il raccolto sarà inferiore d'assai a quello dello scorso anno.

In generale i bachi procedono abbastanza bene, ma all'avvicinarsi dell'ultima muta è a temersi che avvenga qualche lagnanza, come del resto accade ogni anno, e ciò contribuirà a rendere più scarso il raccolto.

Dall'Oriente e dalla China, per contro, le notizie degli allevamenti sono buone ed è da quei paesi che bisogna prendere norma per giudicare dell'entità del raccolto d'ogni anno.

Di questo criterio, scrive il *Giornale dell'Industria Serica*, dovrebbero tener conto i filandieri nel procedere agli acquisti dei bozzoli.

Il listino della Borsa di Torino non segnò in settimana alcuna quotazione.

A Milano vi è stata dell'indecisione la scorsa ottava sul mercato serico. Da un lato i dubbii sulla riuscita del raccolto, dall'altro l'opposizione della fabbrica hanno fatto sì che le contrattazioni non riuscissero importanti in tutti gli articoli.

Cosicchè se vi furono vive ricerche ed importanti affari nelle greggie e negli organzini, con rialzo di prezzo, non si può dire altrettanto per le trame italiane ed asiatiche.

Bozzoli ricercatissimi non solo nelle qualità del paese, ma anche in quelle asiatiche, per cui i prezzi loro subirono un nuovo rialzo.

Nei cascami ebbero luogo diversi contratti nelle strusse doppi in grana con qualche lieve aumento nei prezzi. Gli altri articoli sono ancora negletti.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Strusse reali | 1ª qual. | L. | 8 25 | a | 8 75 |
| » » | 2ª » | » | 7 50 | a | 8 25 |
| » » | 3ª » | » | 6 50 | a | 7 50 |
| » » | 4ª » | » | 5 50 | a | 6 50 |
| Gallette forate gialle | | » | 8 50 | a | 9 — |
| » » | verdi 1ª q. | » | 7 50 | a | 8 50 |
| » » | 2ª » | » | 7 — | a | 7 50 |
| Fiocco reale 2ª qualità | | L. | 12 50 | a | 13 — |
| Misturone 1ª » | | » | 11 — | a | 12 — |
| » 2ª » | | » | 7 50 | a | 8 50 |
| Barbe (Peignés) di galettami classica e 1ª sublime | | » | 15 50 | a | 16 50 |
| Id. Id. 3ª qualità | | » | 11 — | a | 12 — |
| Id. Id. 4ª, 5ª » | | » | 9 50 | a | 10 50 |
| Id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª | | » | 10 — | a | 11 — |
| Dopi in grana 1ª qual. | | » | 4 — | a | 4 50 |
| » » 2ª » | | » | 3 25 | a | 3 75 |
| Gallettame 1ª qualità | | » | 2 25 | a | 2 50 |
| » 2ª » | | » | 1 75 | a | 2 10 |
| » 3ª » | | » | 1 — | a | 1 50 |
| » 4ª » | | » | — — | a | — — |
| Galletta tarmate | | » | 4 25 | a | 4 75 |
| » ruggine non nate | | » | 2 50 | a | 3 — |
| Strazze chinesi | | » | 13 50 | a | 14 50 |
| » nostrane | | » | 9 50 | a | 10 25 |
| » bengalesi | | » | 8 50 | a | 9 — |

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 195, Trame 144, Organzini 229, Cucirine 12; Asiatiche: Greggie 177, Trame 40, Organzini 58, Cucirine 0, in tutto balle 801 delle quali 580 europee e 221 asiatiche del peso di chilogr. 72,925, contro balle 1084 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 91,910, e quindi con una differenza in meno di balle 223 e di chilogr. 18,985.

Anche sul mercato di Lione la settimana passò piuttosto calma, un po' per la festa di giovedì ed anche perchè il rialzo avutosi nelle sete nei giorni precedenti ha arrestato i compratori, i quali non intendono accettare le condizioni dei venditori; questi ultimi poi, i quali sperano che l'aumento si farà in seguito maggiore, ritirano la loro roba dalla vendita e la mettono in deposito; i prezzi però fatti in settimana dimostrano che la ripresa non ha detto la sua ultima parola e le notizie sul raccolto dei bozzoli, che sono per ogni dove affatto sconsolanti, influiscono ancora più al sostegno verificatosi. Le sete greggie specialmente sono quelle che più vi diedero luogo ad affari, ed i loro prezzi si mantengono molto sostenuti ed in tendenza ad ulteriore aumento.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 1253 del peso di chil. 82,631, contro balle 2811 di chil. 182,281 della decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 1558 e di chil. 73,650.

Le suddette cifre danno 467 balle di sete Europee e 780 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 27 maggio:

ORGANZINI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia fil. e lav. | 20\|24 | 1° ord. | L. | 86 90 | |
| » » » | 20\|24 | 2° | » | 78 82 | |
| » » » | 20\|24 | 3° | » | 73 77 | |
| Piemonte tr. lav. | 24\|28 | 2° | » | — — | |
| Italia lav. fr. | 20\|22 | 1° | » | 74 77 | |
| » » » | 20\|22 | 2° | » | 71 74 | |
| » » Ital. | 20\|22 | 3° | » | 68 71 | |
| Brussa Andr. b. | 20\|22 | 2° | » | — — | |
| Siria lav. fr. | 20\|22 | 1° | » | — — | |
| Chin. (Ham. Ts.) lav. fr. Ital. | 40\|45 | 1° | » | 60 61 | |

TRAME

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia fil. lav. | 24\|28 | 1° ord. | L. | 75 77 | |
| Piemonte | 20\|24 | 1° | » | 73 74 | |
| Italia | 22\|24 | 2° | » | 68 73 | |
| » | 20\|22 | 1° | » | 73 77 | |
| » | 24\|26 | 1° | » | 70 75 | |
| » | 28\|30 | 3° | » | 55 63 | |
| » a tre capi | 34\|40 | 2° | » | 60 65 | |
| » » | 34\|40 | 3° | » | 57 62 | |
| China lav. fr. it. | 40\|45 | 1° | » | 57 59 | |
| » » » » | 40\|45 | 2° | » | 53 56 | |

GREGGIE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia capi nod. | 10\|12 | 3° ord. | L. | 62 64 | |
| » » | 12\|14 | 1° | » | — — | |
| Brussa bianca | 10\|12 | 1° | » | 63 65 | |
| » » c. n. | 12\|14 | 1° | » | 62 64 | |
| » tip. spec. » | | | » | — — | |
| Italia | 9\|11 | 1° | » | 64 67 | |

## IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 28 maggio 1876.

La settimana fu interrotta da una festa e questo fu causa che la cifra degli affari riescisse, in modo abbastanza sensibile, inferiore a quella della precedente ottava. Questa ragione è tanto più giusta parlando del mercato del vino, perchè i bravi campagnuoli che lo allimentano, nelle settimane interrotte da feste vi conducono minor quantità di vino onde sbrigarsi più presto e non rimanere in città un'intera giornata in ozio, sulle spese e lontani dalle famiglie loro.

Quindi il venduto non fu che di novecentotrenta ettol., cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Barbera | ettolitri | 160 |
| Grignolino | » | 150 |
| Freisa | » | 250 |
| Uraggio | » | 340 |
| Totale ettolitri | | 930 |

Le maggiori provviste ci pervennero dai seguenti Comuni:

Dal circondario d'Asti:
Asti, Quarto, Moncucco, Cisterna, Ferrere, Antignano, Buttigliera, Castagnole.

Dal circondario d'Alessandria:
Alessandria, Valenza, S. Salvatore, Casine, Bassignana, Masio.

Dal circondario di Pinerolo:
Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario di Casale:
Casale, Altavilla, Grana, Cascinzo, Balzole, Viariggi, Moncalvo.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pavarolo, Pecetto, Moriondo.

Dal circondario d'Alba:
Bra, Castagnetto, Canale.

I prezzi sono sempre in aumento. Per barbera e grignolino si fece L. 42 a 52, in media L. 47 all'ett. Per freisa e uvaglio L. 34 a 40, in media L. 37 all'ett.

Quindi le medie generali risultarono in L. 42 all'ett. e L. 21 alla brenta di 90 litri sul mercato, e dedotte le L. 9 10 d'imposta per l'entrata in città, L. 32 90 all'ettol. e L. 16 45 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Questo rialzo è la naturale conseguenza delle incertezze in cui ci tiene il tempo, sempre poco favorevole alla vegetazione particolarmente nelle nostre provincie. Però finora le opinioni sono divise e se v'è chi parla di gravi danni già constatati, altri, e sembrano essere i più, credono precoce un giudizio sul raccolto delle uve, e ritengono per certo che se il tempo si mette decisamente al bello, la vite ha ancora tutto il tempo necessario di riprendere gagliardamente, e dare, se non più un brillante, almeno un soddisfacente risultato.

Queste diverse opinioni fanno sì che se da una parte i proprietari ed i detentori dei vini si tengono sulla riserva e rialzano le loro pretese, i compratori dal canto loro sono ben lontani dall'affluire sui mercati e si tengono anch'essi sull'aspettativa.

Se poi si aggiunge che le rimanenze sono sempre molto abbondanti, che il raccolto aumenta tutti gli anni, e che le notizie dell'andamento della campagna nelle altre parti d'Italia sono molto migliori che da noi, si vedrà come molto probabile che in ultima analisi la bilancia penda in favore dei compratori.

Dall'accurato resoconto dell'Amministrazione del Dazio-consumo per l'anno 1875 togliamo le seguenti cifre assai interessanti:

| | | |
|---|---|---|
| Vino ed aceto in fusti introdotti nel 1875 . . . . | Ett. | 323,079 88 |
| Nel 1874 non furono introdotti che . . . . . | » | 245,385 31 |
| Introdotti in più nel 1875 | Ett. | 77,694 57 |

Questa maggiore introduzione venne per la maggior parte dal timore di un aumento del dazio d'entrata in città.

In questi giorni venne presentato all'esame dell'ufficio chimico del mercato un vino tanto carico di alcool aggiunto, ed alcool di cattiva qualità, da diventare affatto imbevibile. Ebbene, questo vino non fu comperato sul mercato. Il vino che entra libero in città e liberamente si vende non venga sottoposto a nessuna visita.

**PINEROLO.** — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 27 maggio.

| | | mass. | min. | ett. | emina |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 21 74 | 20 66 | 403 | 4 85 |
| Segale | » | 14 79 | 12 16 | 82 | 2 02 |
| Granoturco | » | 18 05 | 11 73 | 200 | 2 83 |
| Pomi di terra | » | 1 30 | 0 80 | miria | 295 |

**VERCELLI**, 26. — Malgrado un tempo splendido, il riso ebbe mercato più vivo di martedì, con 25 cent. d'aumento sui mercantili e 50 sui fioretti.

**LODI**, 27 maggio. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

| | | Magg. | Minore | Medio |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 20 98 | 20 13 | 20 76 |
| Maliga | » | 10 95 | 9 59 | 10 27 |
| Riso novarese | » | 32 19 | 29 45 | 30 82 |
| Id. melone | » | 28 76 | 27 40 | 28 08 |
| Segale | » | 16 44 | 15 06 | 15 75 |
| Avena | » | 10 — | 9 44 | 9 72 |

### Mercato dei cereali di Torino.

*Bollettino settimanale.*

27 maggio. — Il tempo essendosi alquanto ristabilito al bello in tutte le nostre antiche provincie, e le campagne assodatesi ben rimesse, il nostro mercato chiuse al ribasso, ad eccezione dei grani nostrali fini che continuano ad essere alquanto cercati stante l'impossibilità di importare i grani fini esteri perchè troppo cari, e stante i prezzi molto alti dei grani bolognesi e ferraresi che prima fornivano il nostro mercato. Qui i detentori i più ostinati cominciano ad offrire le loro partite di speculazione, e le qualità offerte sono molto migliori delle antecedenti; i consumatori si astengono dal comperare in attesa di nuovo ribasso. Le operazioni in grano furono molto limitate, con prezzi calmi, ed in meliga quasi nulle malgrado che i venditori ribassassero le loro pretese. La segale è pure in ribasso. Avena ferma. I prezzi del riso sono sostenuti, con qualche oscillazione a seconda dei bisogni.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano nostrale fino | quint. | L. | 29 — | a | 31 25 |
| Id. | ettol. | » | 22 — | a | 23 70 |
| Meliga | quint. | » | 15 — | a | 15 50 |
| Id. | ettol. | » | 11 80 | a | 11 75 |
| Riso | quint. | » | 41 — | a | 43 — |
| Id. | ettol. | » | 31 10 | a | 32 60 |
| Segale | quint. | » | 17 50 | a | 18 50 |
| Id. | ettol. | » | 13 25 | a | 14 10 |
| Avena | quint. | » | 26 — | a | 26 50 |

*N.B.* I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

**PAVIA**, 27. — Mercato del grano a prezzi deboli senz'altri ribassi.

Affari scarsi.

**MILANO**, 27 maggio. — **Cereali.** — Non ostante lo splendore di una buona giornata, i venditori pretesero anche in oggi i prezzi in corso pel frumento nei giorni antecedenti. Ma i magani compratori, che non hanno il valore delle farine in relazione ai prezzi oggi richiesti pel frumento, non vollero acconciarsi a tali pretese, perciò entrambi le parti stettero in osservazione per tutta la durata del mercato e non si fecero che i pochi affari resi indispensabili dai consumi, però a prezzi sostenuti.

Lo stesso può ripetersi pei frumenti inviati dalla vallata di Po.

Il granoturco restò ancora senza ricerca, e perciò molto debole, almeno per quanto riguarda i contratti normali a pronta consegna.

I risi, al mercato di ieri, raffermarono di nuovo i prezzi indeboliti durante l'antecedente mercato di martedì scorso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nostrano | quint. | L. | 27 — | a | 29 — |
| Frumento di Po | » | » | 29 — | a | 30 50 |
| Granoturco | » | » | 15 — | a | 16 — |
| Segale | » | » | 16 50 | a | 17 50 |
| Riso pagliese (dazio es.) | » | » | 30 50 | a | 40 — |
| Id. nostrano | » | » | 31 50 | a | 43 50 |
| Avena | » | » | 25 — | a | 26 25 |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

27 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. d. g. p. in cont. 77 95 — C. d. m. in c. 77 77 1\|2 75 85 90.

Corso legale 77 82 1\|2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1986.

Oro 21 74 a 21 76.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (breve\|lungo | 108 55 | 108 95 | — — | — — |
| Svizzera | 108 60 | 108 80 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 30 | 27 32 1\|2 |
| Germania | — — | — — | 132 3\|4 | 133 — |
| Vienna | — — | — — | 224 1\|2 | 225 — |

Sconto p. 0\|0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1\|2.

### Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del giorno 27 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 2 | 197 43 |
| Trama | 5 | 393 05 |
| Greggia | 1 | 55 03 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 8 | 646 41 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 526

*Il Direttore:* Rovè Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno* 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 27 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 12 | 976 26 |
| Trame | 3 | 305 28 |
| Greggia | 3 | 198 38 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 18 | 1480 54 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 586.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

### Condizione Calore delle Sete in Torino

*col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone* (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 27 maggio.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 338 35 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 73 27 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 5 | 411 63 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 104.

*Il Direttore:* A. Trivero.


**TEATRI**

**Balbo** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietribon rappresenterà: *Il successo*, commedia in 4 atti.

**DA AFFITTARE**

Bellissima **Villeggiatura** in Giaveno, con ampio giardino, in vicinanza del capoluogo, per la stagione estiva.

Dirigersi in Giaveno al proprietario Schioppo Luigi. 589

**DA VENDERE**

**presso Caveretto**

**Casa** civile di 8 camere, cantina, pozzo d'acqua viva, ed annesso giardino. — Recapito dal notaio avv. **Signoretti**, via Stampatori, N. 6. 596

**Da affittare al presente**

**Cascina** in ottimo stato, presso Collegno; giornate 104, di cui 53 coltivate a prato irrigabili. — Dirigersi al notaio **Tacconi**, via Orfane, 24. 562

**TORINO**

**CALZOLERIA**

**BRUNO BARTOLOMEO.**

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

**Modicità nei prezzi.** 568

**FARINA LATTEA NESTLÉ**

VEVEY SVIZZERA

**Alimento completo pei Bambini**
*La cui base è il buon Latte Svizzero*
**Gran Diploma d'onore**

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma
**HENRI NESTLE.**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 485

**DA VENDERE**

**Foglia di Gelsi** per circa 800 miriagrammi. — Per le domande dirigersi presso il portinaio Piazza Lagrange, N. 1. 590

**DUE MACCHINE**

per ordire ed apparecchiare stoffe cotone, sistema **Honneger**, altezza 0,90 e 1,20, da cedere a prezzo conveniente, per eccedenza di impiego. — Recapito Fratelli **Roy**. 514

**Un ex Sotto Ufficiale**

d'anni 31, istruito per amministrazioni, con ottime referenze, desidera occuparsi in qualità di segretario privato, viaggiatore, contabile, od altro in qualunque siasi ramo amministrativo. — Recapito all'Orologeria Svizzera, via S. Teresa, N. 2.

**Orologieria di Precisione**

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

**FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.**

**INCANTO.**

Martedì 30 maggio e successivi, in via di S. Teresa, N. 7, piano 1°, ore solite, si venderanno mobili consistenti in Letti di ferro vuoto con elastici, Materassi, Sofà, Seggioloni e Sedie doppiate di velluto, di seta, e di Reps, Armadi a specchio, Vasi, Pendole, Candelabri, Porcellane Giapponesi e della China, Cassettoni, Tavole, Oggetti pakfonds, Lingerie, Pianoforte, Quadri, e moltissimi altri oggetti per contanti.

**Giuseppe Cavalli**
*perito estimatore.*
557

**Incanto volontario**

di **grandi Specchi quadri, e placche da ballo**, che saranno deliberati al maggior offerente. — Martedì 30 corrente e giorni successivi, via Roma, 1. 562

**Da vendere**

**4 Botteghe**, unite o separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 268

**DA VENDERE**

**a Portanuova.**

Elegante **Palazzina** con due giardini (n. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

**CORSO** completo teorico-pratico di abilitazione agli esami di **Segretario comunale** diretto da un avvocato Segretario comunale, da un ingegnere e professori.

Studio di disegno, matematica, contabilità e lingua francese. Via Po, 37, piano primo. Torino.

**IGIENE** — **SALUTE**

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

**PROFUMERIA** **PREZIOSA**

A BASE DI

**GODRONE DI** **NORVEGIA**

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rumori e per impedire la caduta dei Capelli.

**Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia**, per la Toeletta;
**Goccie Preziose al Godrone di Norvegia**, per conservare i Denti;
**Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia**, per impedire la caduta dei Capelli;
**Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia**, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
**Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia**, tonico e fortificante;

Inventata da **BLRUZE-HADANCOURT**, Profumiere
*Passage, 64, Rue Réaumur, 64, Parigi.*
Vendita presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano.

**Malattie Segrete.**

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

*NB.* Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 135

**CARBON FOSSILE** (Scozia, Newpelton, Cardiff e Newcastle), puro e di qualità garantita.

COMMISSIONI PER GRANDI QUANTITÀ
**e depositi per piccole vendite.**

**LEGNA DA ARDERE** d'ogni qualità da centes 35 a 48 il miria.

**GUANO DEL PERU'** di diretta provenienza.

Via San Domenico, N. 35, Torino. 493

EREDITA' BENEFICIATA

**Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI**

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti il tribunale civile di Torino, alle ore 9 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

**In Torino**

**Villino** in forma di Chalet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, prezzo d'asta L. 21,350.

**Ivi**

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Ducloz, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino e fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 52,820.

**In Venaria Reale**

**Villeggiatura** signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 484

**INIEZIONE COTTIN**

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

**SCIROPPO DEPURATIVO**

CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire 3, mezza, lire 5, iodurata, la bottiglia lire 10, mezza, lire 6.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 120 pillole lire 5.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

**ALASSIO**

**Avviso ai bagnanti.**

L'**Albergo Londra** condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, come anche una doccia.

Prezzi moderatissimi per bagni come per pensione. 482

**Ai Signori Tipografi**

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

**Prezzo L. 2 25 al chilogr.**
**Sconto per commissioni d'entità.**

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
TORINO

**Non più vecchie luci a specchio.**

**COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO**
**di GIORGIO FERRO**

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

**Torino — Via Roma, N. 18 — Torino.** 151

**PASTA e SCIROPPO**
di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2, 5

Torino, Agte D. Mondo, via Ospedale, 5.



Torino, Tipografia C. Favale e Comp.